CORRIERE DELLA SERA

N. 03 2022

Living

RICCARDO BLUMER

«Sistemare la casa è il mio gioco preferito»

WALLPAPER

Paesaggi effetto murales

IL CEMENTO GENTILE

L'architetta Sophie Hicks progetta per la figlia una villa nella campagna inglese. Funzionale e ultra-sofisticata

Il 2 marzo con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

SAINT-GERMAIN SOFA, DESIGN JM MASSAUD
POLIFORM.IT

Poliform

#MolteniGroup

photo Giovanni Gastel

MISSONI

HOME COLLECTION

A volte il cemento sa essere gentile. Nella casa di campagna che l'architetta inglese Sophie Hicks ha disegnato per la figlia, il grigio delle superfici grezze si alterna al rosa polvere per fare da cornice a pezzi d'artista e semplici arredi su disegno. Un originale mix spartano, funzionale e insieme sofisticato. **IL CONTRASTO FRA IL BRUTALISMO DELLA STRUTTURA E LA CURA ESTETICA DEGLI AMBIENTI AFFASCINA SEMPRE DI PIÙ GLI INTERIOR DESIGNER**, *portandoli a forzare abbinamenti di grande impatto scenico. Quando Fabio Ferrillo Belli, fondatore di OFF Arch, ha scoperto l'incrocio di travi in calcestruzzo nascosto sotto i soffitti del corridoio del suo appartamento milanese, non ha avuto esitazioni nel riportarlo alla luce per farne l'elemento di rottura della casa, con tanto di tubi al neon a completare l'intreccio di geometrie.* **L'EFFETTO BUNKER SI STEMPERA IN CHIAVE QUASI GIOCOSA NEL PROGETTO DI DEFRANCESCO+SILVA** *per una villa nei dintorni di Lucca. Dentro, interni ariosi scanditi da grandi superfici materiche, fuori, l'essenziale facciata di cemento ospita una bussola di vetro giallo fluo che segna l'ingresso: l'impronta rigorosa resta, ma si sottrae alla standardizzazione con la sorpresa di un elemento ludico che umanizza il progetto.* **PUÒ SUONARE STRANO, MA LA PASSIONE PER I MATERIALI CRUDI E LOW-COST STA COINVOLGENDO ANCHE IL MONDO DEL GREEN**, *tanto che il Gravel Garden realizzato dalla paesaggista inglese Beth Chatto trent'anni fa nell'Essex, oggi fa scuola. La variegata oasi di piante perenni, mai bagnate artificialmente, continua a fiorire sulla ghiaia di un ex parcheggio per automobili mostrandoci tutta la generosa bellezza del giardino 'a secco'. Una visione ecologica incredibilmente moderna, piena di poesia.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 APRILE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Marzo
2022

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA
L'ultimo progetto dell'architetta inglese Sophie Hicks nella campagna del Northamptonshire. Foto Adrian Gaut

3

ALBUM

VETRINA

W
SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

BIOFILIA MANIA

Si dice che portare la natura all'interno della casa o degli uffici migliori la salute mentale e fisica, aumenti la produttività e favorisca la felicità. Ma basta riempire un appartamento di piante per poter parlare di design biofilico? Ovviamente la questione è più complessa, ma se sta diventando una moda possiamo solo esserne felici. Il significato di una parola che tutti pronunciano e pochi conoscono davvero
> GREEN

LA RAGAZZA CHE TESSE IL VETRO

Sarah Roseman e i suoi progetti sperimentali a base di 'soft silica', un materiale morbido come il tessuto ma liscio e riflettente
> DESIGN

LOVE STORIES

La storia d'amore tra Yves Saint Laurent e Pierre Bergé e i loro posti del cuore a Marrakech. Da riscoprire anche in formato *reel*
> CASE

TAROCCHI D'ARTISTA

Dal mazzo firmato Dalì alle illustrazioni contemporanee: riscoperta di una pratica centenaria che oggi spopola sui social
> TENDENZE

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

— Luis Ridao

FOTOGRAFO
Balcarce, 1975
–» *servizio a pag.* **146**

Ti presenti?
Vengo dalla stessa città argentina del campione di Formula 1 Juan Manuel Fangio. Entrambi abbiamo scelto l'immediatezza: lui sui bolidi, io con la macchina fotografica. Sono interessato alla composizione e a una visione personale dello spazio. Nei miei scatti catturo i riflessi della luce naturale: l'anima di ogni soggetto. Pubblico su *The World of Interiors, Architectural Digest* e su diverse edizioni internazionali di *Vogue*.
Dove vivi?
Faccio base a Parigi da una vita e mi sento un parigino *doc*. Sono sposato con la fashion stylist Marina Gallo: io argentino e lei italiana, abbiamo messo radici sulla Rive Gauche, nel settimo arrondissement, all'ombra della Tour Eiffel e nel verde del parco dello Champ de Mars. La zona ospita il Musée d'Orsay, l'Hôtel des Invalides e una lista di monumenti storici troppo lunga da elencare.
Che stile nelle stanze?
Fresco, senza decorazioni ridondanti. Ci sono molte finestre e una bella luce, qualità fondamentale per una casa. I pezzi di design portano la firma di Jean Prouvé, Jean Royère, Pierre Jeanneret, Osvaldo Borsani, Charlotte Perriand. Ma siccome il mio secondo figlio è ancora un bebè, i suoi giochi si sommano ai nostri, in un'atmosfera familiare.
Il posto magico?
La sala al tramonto, con i riflessi che colorano le pareti.
A quali oggetti sei più affezionato?
I libri. Degli altri e miei. L'ultimo è in uscita quest'anno.
Il legame tra foto, design e moda?
Sono modi complementari di cercare la bellezza ideale.
Dove sogni di vivere?
Vicino alla natura, ma la perfezione non esiste da nessuna parte. Trovo che più del luogo contino i momenti.
Se dovessi rappresentare la tua casa in uno scatto?
Per ora rispondo: uno spazio pieno di bambini e giocattoli.
E le abitazioni del futuro come te le immagini?
Rilassanti, con solo il necessario e senza connessioni.
LUISRIDAO.COM

— Paolo Lavezzari

GIORNALISTA
Milano, 1957
–» *servizio a pag.* **57**
Nato milanese in un venerdì d'agosto, pariniano (*nobody's perfect*) per medie-ginnasio-liceo, in Statale seguivo Storia della critica d'arte, l'autonomia, il punk, il concettuale e quanto altro di frizzante gli Anni 70 riservavano. Nelle gallerie – con numi tutelari quali Giorgio Marconi e Philippe Daverio – ho ideato e scritto di mostre e artisti. Virando su scrittura e design, ho firmato *D-Casa* e per vent'anni *Casa Vogue* con Franca Sozzani. Il futuro? Dopo tanto design forse un ritorno all'arte.

— Adrian Gaut

FOTOGRAFO
Portland, 1981
–» *servizio a pag.* **116**
La formazione artistica e la passione per la pittura minimalista si riflettono nelle mie foto, grafiche, essenziali e pennellate dalla luce. Più di tutto amo ritrarre le geometrie dell'architettura, ma tra i miei soggetti non mancano auto, aerei e astronavi, paesaggi, oggetti e visi. Vivo a New York, pubblico per testate come il *New York Times, Condé Nast Traveler, Architectural Digest*. Con il Met Museum sto lavorando a una serie di film d'artista e, dopo il libro *Wilshire Blvd,* a giugno uscirà il nuovo *Skeleton Coast*.

— Max Rommel

FOTOGRAFO
Pordenone, 1972
–» *servizio a pag.* **156**
Autodidatta, dopo gli studi di filosofia mi occupo di comunicazione visiva contaminando grafica, illustrazione, fotografia e video. Lavoro con aziende e magazine, espongo in personali e collettive. Un libro per Luxottica mi ha fatto fare il giro del mondo in 15 giorni, gli scatti per Tom Ford mi hanno portato in Asia e Medio Oriente. Tra i miei cortometraggi cito *Non solo popcorn*, con Enece film. Ho otto figlie e due case: una sulle mie montagne friulane e una sull'Etna.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Helenio Barbetta, Camera Press, Federico Cedrone, Contrasto, Chiara Dal Canto, Lia Ferrari, Andrea Ferrari, Adrian Gaut, Paolo Lavezzari, Susanna Legrenzi, Living Inside, Alessia Pincini, Martin Pope, Reuters, Luis Ridao, Max Rommel, Jean-Pierre Ronzel, Omar Sartor, Valentina Sommariva, Billal Taright, Jacopo Tomassini, Max Zambelli

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Lorenzo Marini Group
febal casa
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM
FEBAL, DOLCE FEBAL.

OUTDOOR D'ATMOSFERA

Immaginate un giardino o una terrazza che accolga con naturalezza divani e poltrone, tavoli e pouf in un dialogo continuo con l'interior della casa. Un insieme di volumi morbidi e avvolgenti, perfettamente in linea con l'indoor, dove rilassarsi e riscoprire il piacere dello stare insieme.
Se si potesse riassumere in due parole la filosofia delle collezioni outdoor di Minotti sarebbe proprio questa: *in & out*, soluzioni d'arredo che vivono in spazi residenziali, ma anche in quelli hospitality o yachting, conservando la qualità delle finiture, dei materiali e una coerenza di stile e linguaggio.
Il percorso inizia nel 2006 con le prime proposte firmate dall'art director Rodolfo Dordoni insieme al co-Ceo Roberto Minotti, contraddistinte da forme squadrate ed essenziali, e prosegue nel 2013 con la nascita della prima collezione outdoor Minotti: «un orientamento a sconfinare verso il paesaggio e a fruire degli spazi all'aperto con una gamma di arredi specificatamente dedicata a questo scopo», racconta Renato Minotti, co-Ceo dell'azienda di Meda.

Un vero salotto all'aperto. Elegante e sinuosa, la composizione di sedute Florida di Rodolfo Dordoni è affiancata da una coppia di poltrone Fynn Outdoor disegnate da GamFratesi, come le due omonime poltroncine lounge, in alto sulla sinistra.

Un progetto in costante evoluzione, quindi, che arriva fino ad oggi con le proposte delle più recenti collezioni, pensate per arredare gli spazi *open air* con la qualità sartoriale e l'eleganza sobria e senza tempo che caratterizzano da sempre le isole relax firmate Minotti. Soluzioni che rispondono a un'idea di convivialità più flessibile e informale, in armonia con la natura, ma che allo stesso tempo reclamano tutte le comodità di un living indoor. Concepiti nel loro insieme come un "mosaico dinamico" gli arredi outdoor Minotti coniugano la qualità Made in Italy con un'estetica ricercata, per abbracciare ogni tipo di progetto e di necessità: dai layout più lineari o sinuosi – come il sistema Florida presente nelle pagine precedenti – ad articolate isole centrali che danno vita a zone conversazione e situazioni *vis-à-vis*, dove si intervallano divani e sedute con tavolini, corredati di pouf e panche. Osservando sistemi di sedute più strutturati come Quadrado, a firma Marcio Kogan / studio mk27, emerge con forza la vocazione alla modularità delle ultime collezioni: infinite configurazioni possibili che suggeriscono un nuovo modo di interagire con lo spazio esterno e una nuova socialità.

Grandi piattaforme in teak caratterizzate da un rigoroso stile minimale per il sistema di sedute e per i tavolini Quadrado firmati da Marcio Kogan / studio mk27, qui accompagnati da due coffee table Duchamp di Rodolfo Dordoni.

MINOTTI OUTDOOR COLLECTION

Grande versatilità, quindi, senza mai rinunciare all'ineguagliabile comfort delle sedute imbottite, a inediti accostamenti di texture e finiture fino ad arrivare ad un'ampia collezione tessile ideata per esprimere look e morbidezze degne dei migliori tessuti da indoor. Che si tratti di una terrazza in città, di un patio nel verde o di una zona a bordo piscina, Minotti veste l'outdoor per disegnare ogni volta un landscape sorprendente, mai scontato.

Morbide cuscinature e sedute confortevoli, dalle profondità diverse, per il relax *en plein air*: al centro, il sistema di sedute Sunray a firma di Rodolfo Dordoni e il tavolino Fynn Outdoor di GamFratesi. Sulla sinistra, due poltrone Daiki Outdoor e poggiapiede di Marcio Kogan / studio mk27.

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

STEVE MCQUEEN *CARIBS' LEAP*, 2002 (STILL) © STEVE MCQUEEN

MOSTRE

LA VITA NON È UN FILM

Una riflessione sull'essere umano e sulla sua identità. Pirelli HangarBicocca di Milano presenta, in collaborazione con la Tate Modern di Londra, la mostra *Sunshine State* (dal 31 marzo al 31 luglio) dedicata a Steve McQueen, artista e regista vincitore nel 2013 del premio Oscar per il miglior film *12 anni schiavo*. Le opere esposte – sei installazioni video e una scultura – rappresentano punti di vista inaspettati su questioni attuali come il diritto alla libertà, il senso di appartenenza, la questione razziale. All'interno dell'Hangar, il linguaggio delle arti visive e del cinema si intersecano in modo toccante e provocatorio, portando il visitatore nella mente di McQueen: «Non mi interessa influenzare lo spettatore, sono attirato da una verità. Io non posso mettere un filtro alla vita. È questione di non sbattere le palpebre», ha detto alla BBC Radio 4. E allora aprite gli occhi e guardatevi intorno. *Pirelli Hangar Bicocca, via Chiese 2, Milano, tel. 0266111573*

PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG

ART DE LA TABLE

SALUTO AL SOLE

Si ispira alla sua potenza gloriosa il nuovo servizio da tavola Soleil d'Hermès: 24 pezzi in porcellana tra piatti fondi, ciotole e mug, decorati dall'illustratrice francese Arielle de Brichambaut. Il motivo a palme stilizzate, delineate in nero su fondo bianco, è illuminato da un giallo dalle sfumature intense.

HERMES.COM

HI-TECH

DUE CHIACCHIERE CON L'OLOGRAMMA

Immaginate di ricevere una telefonata e di ritrovarvi l'avatar dei vostri cari (o del vostro migliore amico) proiettato in salotto. Portl, una società hi-tech con sede a Los Angeles, ha presentato una cabina cyberpunk che sembra uscita da un episodio di *Black Mirror*, la serie cult sulle ossessioni tecnologiche. Alta poco più di 2 metri e dotata di intelligenza artificiale, Epic è una macchina per la proiezione di ologrammi 3D che ci avvicina sempre di più al teletrasporto. Per inviare il proprio ologramma alla cabina bastano un'app, una fotocamera e uno sfondo bianco. Al momento, un lusso per pochi: costa 60mila dollari. Foto Reuters/Contrasto.

PORTLHOLOGRAM.COM

INDIRIZZI

QUEL SAPOR MEDIORIENTALE

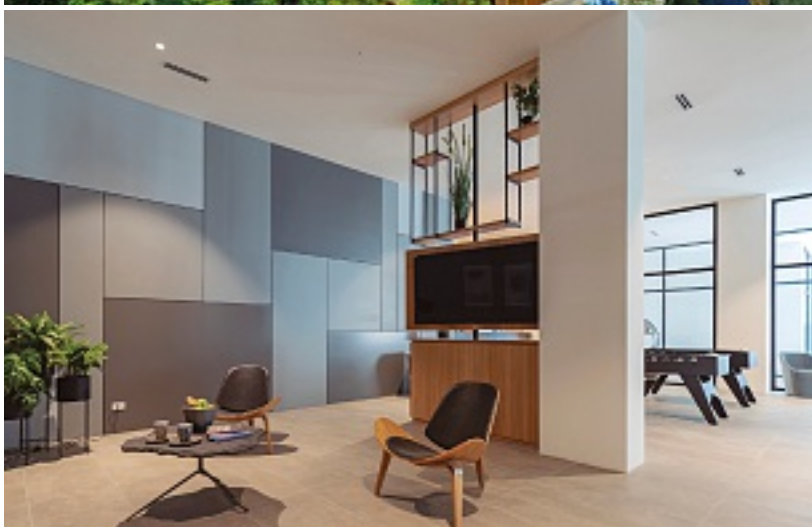
Se passate da Valencia e volete un assaggio di Medio Oriente, fate tappa al nuovo ristorante Living Bakkali in zona Mestalla. Lasciatevi conquistare dall'esotica proposta gastronomica e accomodatevi sulle avvolgenti panche di velluto terracotta disegnate dalla premiata coppia Masquespacio. Il duo creativo valenciano ha plasmato gli spazi con seducenti forme organiche nei colori del deserto, intervallando tavoli e lounge con archi, oblò e fioriere colme di graminacee. Foto Sebastian Erras. *Living Bakkali, Carrer de Xile 9, Valencia, tel. +34/696384259*

LIVINGBAKKALI.COM

ARCHITETTURA

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Sulle pendici di un vulcano, lontano dalla giungla metropolitana. L'architetto francese Jean Nouvel è volato in Ecuador per ultimare Aquarela, il complesso residenziale green realizzato nel quartiere Cumbayá di Quito, al limite della foresta nativa. L'edificio, costruito nel rispetto dei più elevati parametri di sostenibilità, comprende circa 600 appartamenti che diventano un tutt'uno con le montagne e la vegetazione circostante. Mentre all'esterno i giardini verticali si arrampicano su frastagliate superfici lapidee, gli interni puntano sull'effetto pietra, marmo e legno dei rivestimenti in gres porcellanato di Marazzi. Una scelta ecologica in linea con la filosofia del progetto.

MARAZZI.IT **JEANNOUVEL.COM**

DESIGN

GEOMETRIE LUMINOSE

I designer e le loro ossessioni. L'ultima del duo britannico Barber & Osgerby è la forma del cono. Apparsa frequentemente nei loro lavori, adesso è protagonista di Signals, una collezione di lampade disegnata per Galerie Kreo, in mostra presso la sede londinese fino al 16 aprile. Realizzate con una base in alluminio lavorato a mano e grandi paralumi in vetro soffiato Venini, le lampade rappresentano, dice Jay Osgerby «quella tensione tra artigianato e industria, tra il disegno e la macchina che noi chiamiamo 'engineered craft'». *Galerie Kreo, 24 Cork Street, Londra, tel. +44/7555325994*

GALERIEKREO.COM

BARBEROSGERBY.COM

ACCESSORI

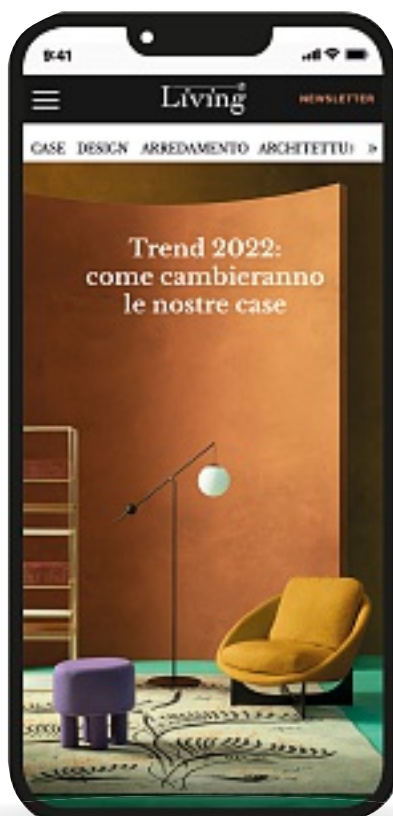
ECO-NINETIES

La nuova sneaker realizzata dalla meneghina ACBC insieme a Missoni si chiama Basket 90 e si ispira ad una gemma d'archivio della casa di moda varesina. Il modello unisex sfoggia l'inconfondibile zig zag Missoni a colori vivaci, una tomaia ricavata dagli scarti della frutta e una suola in gomma derivata dal mais. Minimo impatto ambientale, massima resa glam.

MISSONI.COM

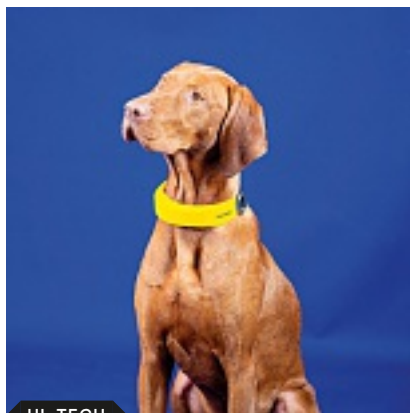
MOSTRE

ALAÏA PRIMA DI ALAÏA

Scultore della moda, couturier delle silhouette avvolgenti, della pelle traforata ad arte, delle borchie iper-chic. L'affascinante storia dello stilista tunisino Azzedine Alaïa è in mostra fino al 24 ottobre alla fondazione parigina che porta il suo nome. Spirito libero e controcorrente, arriva ventenne a Parigi nel '56 ma per la sua prima sfilata bisogna aspettare l'82. Nel frattempo, dalla metà degli Anni 60 cuce abiti sartoriali addosso alle sue muse – tra le happy few, Greta Garbo – nell'atelier di rue de Bellechasse. Vestiti, fotografie, oggetti, film e video raccontano in *Alaïa avant Alaïa* la genesi di una firma indelebile nella storia della moda, con le testimonianze di tanti amici come Jean-Charles de Castelbajac, Thierry Mugler e Carla Sozzani. Foto Jean-Pierre Ronzel, 1967.
Fondation Azzedine Alaïa, 18 rue de la Verrerie, Parigi, tel.+33/187448775
FONDATIONAZZEDINEALAIA.ORG

WEB

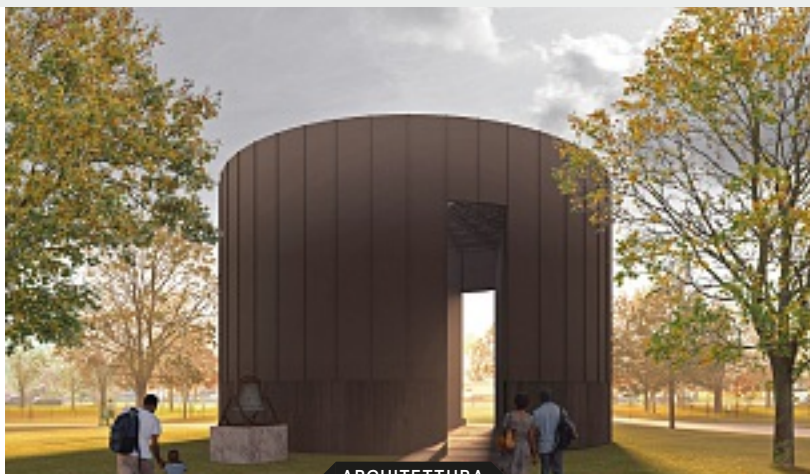
IL SITO DI LIVING SI RINNOVA

Completamente ripensato per offrire una navigazione più fluida e vivace, il sito di *Living* cambia look, a partire dalla grafica fresca e essenziale disegnata da La Tigre. Tra le tante novità, le immagini interattive che consentono di cliccare sull'oggetto per approfondirne le caratteristiche, i video-racconti e un focus ancora maggiore sul design. Arricchita anche la sezione catalogo: un archivio digitale con oltre 10.000 prodotti dove trovare ispirazione per arredare la propria casa.
LIVING.CORRIERE.IT

S•CAB
SPETTACOLO
QUOTIDIANO.
Lisa Swing
design Marcello Ziliani
www.s-cab.it

HI-TECH

IL CANE È SMART

Un collare tecnologico per sapere sempre dov'è e per monitorare la sua salute. Il dispositivo è stato sviluppato dalla startup francese Invoxia e si chiama Smart Dog Collar. Integra intelligenza artificiale e una tecnologia in grado di individuare eventuali anomalie respiratorie e cardiache del cane, il tutto tracciando gli spostamenti grazie al GPS. In arrivo la prossima estate.

INVOXIA.COM

ARCHITETTURA

SPAZIO ALLA MEDITAZIONE

Il primo fu disegnato da Zaha Hadid nel 2000. Da allora, il padiglione estivo delle Serpentine Galleries di Londra è diventato una vetrina per i nomi più prestigiosi dell'architettura contemporanea. Quello di quest'anno, *Black Chapel*, è firmato dall'artista di Chicago Theaster Gates col supporto di Adjaye Associates. Ispirato alle fornaci di Stoke-on-Trent, il progetto renderà omaggio alle tradizioni industriali britanniche ma avrà le sembianze di un piccolo santuario meditativo in legno, con tanto di oculo luminoso zenitale e una campana all'ingresso per segnalare le attività in programma (incontri dal vivo di musica, poesia e danza). Dal 10 giugno al 16 ottobre. Render Theaster Gates Studio. *Serpentine Galleries, Kensington Gardens, Londra, tel. +44/2074026075*

SERPENTINEGALLERIES.ORG

MODA

GARDEN STYLE

Artista, interior designer e columnist del *Financial Times*, l'instancabile Luke Edward Hall approda nel mondo della moda con Chateau Orlando, la sua prima linea di abbigliamento, prodotta in Italia e realizzata in collaborazione con la milanese Wemanage. La capsule collection 'Postcards from the Castle' è un tripudio di maglioni, gilet, cardigan e polo dai pattern audaci e coloratissimi. «Ho immaginato un giardino perduto tra le mura di un castello medievale, con foglie, fiori e tralicci», racconta il creativo inglese. Destinata ad ampliarsi con una linea di oggetti dedicati alla casa, la collezione è in vendita online e presso Le Bon Marché Rive Gauche a Parigi. Foto Billal Taright.

CHATEAUORLANDO.COM

GIOCHI

PERFORMER PER UN GIORNO

Se siete stufi del solito Trivial Pursuit, giocatevi la carta Marina Abramović. Letteralmente. Il famoso 'Metodo' della pioniera della performance art è stato tradotto in un gioco da tavolo che stimola i partecipanti «a liberare la mente dalle distrazioni inutili e dare sfogo alla creatività». Trenta carte illustrate vi suggeriranno varie attività, come abbracciare gli alberi, contare chicchi di riso e camminare all'indietro. La più difficile, insegna l'artista, è sostenere lo sguardo di uno sconosciuto.

LAURENCEKING.COM

INDIRIZZI

ARCHEO-GALLERIA

A pochi passi dai Fori Imperiali inaugura Forof, spazio polifunzionale promosso da Giovanna Caruso Fendi, in cui arte contemporanea, archeologia e sperimentazione si incontrano. Un luogo unico, pensato per ospitare progetti immersivi con la regia di artisti internazionali. Fino al 15 luglio va in scena *Lovotic*, un'installazione video-musicale dei Soundwalk Collective che coinvolge, tra gli altri, Charlotte Gainsbourg e Willem Dafoe. Dalla galleria è inoltre possibile accedere al sito archeologico con la più vasta area pavimentale marmorea di tutto il complesso traianeo e alle rovine dell'abside della Basilica Ulpia. Foto di Jacopo Tomassini. *Forof, Foro Traiano 1, Roma*

FOROF.IT

DESIGN

FOLLIE IN TAVOLA

Il mondo dei fratelli Haas è popolato da un bestiario fantastico di creature che sembrano arrivare da un altro mondo. Dopo aver arredato con i loro pezzi bizzarri le case di Lady Gaga e Donatella Versace, Simon e Nikolai hanno lanciato una linea tableware in collaborazione con L'Objet. La collezione, che esplora i temi della natura e della sessualità, include servizi di piatti, alzatine e portacandele degni della tavola del Cappellaio Matto. Nella foto, le clessidre Just-an-Hour 60 Minute Timer.

THEHAASBROTHERS.COM

DESIGN

A SUON DI LED

Compositore, scrittore, musicista, pioniere dell'ambient music e del glam rock – storica la sua collaborazione con David Bowie – l'inglese Brian Eno è un creativo a tutto tondo che dagli Anni 70 esplora il mondo dell'arte visiva con installazioni video, sculture sonore e giochi di luce. L'ultima collaborazione è con la galleria Paul Stolper di Londra per la quale ha firmato Turntable, una serie limitata di 50 giradischi luminosi a metà tra arte e design, realizzati in acrilico colorato retroilluminato da fonti Led.

PAULSTOLPER.COM

LIBRI

DIECI IN AMORE

Un libro per inguaribili romantici. *Lovers in Art* (edito da 24 ORE Cultura) è una graphic novel che racconta aspirazioni, difficoltà, complicità, follia e sodalizi di dieci celebri coppie che hanno fatto la storia dell'arte, da Gustav Klimt ed Emilie Flöge a Pablo Picasso e Dora Maar, passando per Salvador Dalì e Gala e gli immancabili Diego Rivera e Frida Kahlo. 128 pagine illustrate a quattro mani da Giancarlo Ascari, alias Elfo, e Pia Valentinis rivelano una serie di incontri fatali in versione fumetto: spaccati di vita in cui arte e passione si sono intrecciate e scontrate, producendo capolavori estetici ma anche disastri e grandi amori.

24ORECULTURA.COM

ANTARES DIVANO
PLANET TAVOLINI
BRIDGE TAVOLO
CHANTAL SEDIA
SPARK LAMPADA
CHARLOTTE LIBRERIA
bontempi.it

PRESOTTO

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

Un caleidoscopico intreccio di linee e proporzioni sotto la luce di un neon blu. La casa milanese del fondatore di OFF Arch Fabio Ferrillo Belli: gli Anni 30 non sono mai stati così contemporanei (1). Giochi di relazione tra parati e design: sullo sfondo di foreste e pattern afro-pop va in scena il made in Italy (2). Il giardino che non si annaffia mai: nell'Essex, la natura a secco secondo la paesaggista Beth Chatto (3)

2

3

KARMAN
BE YOURSELF
STANT / sistema di illuminazione by Edmondo Testaguzza
www.karmanitalia.it
Image: eido visual

Riccardo Blumer — IL SISTEMA DEL PRETE

«PRIMA HO COMPRATO L'ORATORIO DI SAN GIOVANNI, POI L'EDIFICIO SEICENTESCO ACCANTO. OGGI IL PARROCO LAICO SONO IO», RACCONTA L'ARCHITETTO MENTRE OSSERVA IL LAGO DI VARESE. «SISTEMARE LA CASA È IL MIO GIOCO PREFERITO»

TESTO — PAOLO LAVEZZARI
FOTO —VALENTINA SOMMARIVA

Riccardo Blumer, classe 1959, nell'ingresso di casa. Sul tavolino ingombro di libri, lampada Tizio di Richard Sapper per Artemide. A parete, un quadro dipinto da lui all'età di 26 anni

Fortuna, felicità, divertimento sono le parole che ricorrono più spesso quando Riccardo Blumer parla della sua casa, in equilibrio sul pendio del Campo dei Fiori che guarda a sud, verso il lago di Varese. «Fortuna e felicità stanno insieme, dipendono dall'occasione: aver trovato una proprietà grande che in quel preciso momento mi potevo permettere». Allora, vent'anni fa, l'architetto Compasso d'Oro 1998 e collaboratore di Mario Botta traslocò lì con tutta la famiglia a prezzo di saldo. «Abitiamo in una sorta di sistema del prete», celia Blumer: si tratta infatti di un complesso parrocchiale che era stato abbandonato da anni. «Prima ho comprato il piccolo oratorio di San Giovanni, un edificio novecentesco destinato a studio, poi la casa seicentesca che fu anche sede delle Acli. Quando il prete venne per la benedizione natalizia mi portò una Madonnina di Lourdes da mettere al posto della testa di Buddha nella nicchia all'ingresso, dove sta tutt'ora. Oggi il parroco sono io, ma laico. Sistemare la casa è sempre stato il mio gioco principale: mi piace spostare le cose, quando ne ho una nuova capire come e dove inserirla». Di cose da aggiungere ce n'è, a cominciare dai libri nella grande scaffalatura bianca che punta verso il tetto con cinque diversi livelli. «So di esagerare, ma alla parola libreria preferisco biblioteca. Ci sto proprio lavorando

La veranda è arredata con una serie di pezzi vintage: il vaso Pago Pago di Enzo Mari per Danese, il tavolo Selene e le sedie Gaudì di Vico Magistretti per Artemide provengono dalla casa della mamma di Blumer a Selvino (sopra). Sotto le travi a vista, lo studiolo affollato di oggetti di antiquariato e reperti archeologici, collezionati dal nonno materno, Rino, bergamasco. Divano Kubus, disegnato da Joseph Hoffmann nel 1910 (a destra)

Per la sala da pranzo, tavolo Ilvolo di Riccardo Blumer per Alias e sedie BB, di Blumer e Matteo Borghi per Poliform. Le mensole provengono da un prototipo per un letto. Sospensione Costanza di Paolo Rizzatto per Luceplan (in questa foto). La biblioteca si struttura su cinque livelli. A parete, l'arazzo tessile di Francesca Crespi. Poltrona LC3 di Le Corbusier, Jeanneret e Perriand, edita da Cassina; divano di Moroni Gomma; tavolo basso con luce incorporata Apocalypse Now di Carlo Forcolini, Alias (nella pagina accanto)

La casa vista dal giardino. Tra la vegetazione mediterranea, il banano che non arriva mai a dare frutti. La piscina, lunga sedici metri e larga uno e mezzo, è su disegno di Blumer e si ispira alle vasche delle filande della zona. Sedie Spaghetti di Giandomenico Belotti per Alias (sopra, a sinistra). Nell'ex oratorio di San Giovanni, adiacente all'abitazione, un'installazione degli studenti di Blumer dell'Accademia di Mendrisio (sopra, a destra)

in questi giorni: organizzare tutti i volumi, dividerli per tipologie e argomenti è una delle attività che non mi stancano mai. Ho scoperto che se anche non li leggo tutti, avere i libri tra le mani è un modo per conoscere. Mi sembra di vivere la biblioteca di Babele che Borges aveva immaginato in un suo celebre racconto. Trovare un libro, prenderlo, decidere dove appoggiarlo: tutto questo mi dà un senso di padronanza e attenzione che perdo nella relazione con gli strumenti elettronici». «Del resto», riflette Blumer, «il mondo cambia, anche se a volte mi piacerebbe non cambiasse. Il vero problema è l'assenza di progetto, per cui è il cambiamento a governarci». Al contrario, il progetto domestico di Blumer è chiarissimo: nel suo tessuto quotidiano si intrecciano in ordine dinamico le storie di ieri e di oggi, sparse un po' ovunque. «Nonno Rino, un bergamasco vecchio stampo, era appassionato raccoglitore di antichità. Aveva la casa piena di belle cose, andare da lui era come entrare in una micro scuola di bellezza. Ecco, le ho raccolte insieme a diversi oggetti di famiglia nella stanza dove cerco di studiare, accanto alla biblioteca bianca. Ho scoperto, alla morte del nonno, che molti reperti sono falsi acquistati dai tombaroli toscani. Non è così importante: nel guardarli la mente rimbalza tra fantastiche immaginazioni, storie vere o inventate». In un'altra zona Blumer ha radunato pezzi degli Anni 60 e soprattutto 70. «In famiglia siamo da sempre innamorati del design. Poi, quelli erano gli anni in cui questi oggetti entravano a far parte della vita della gente. Molte cose bellissime come la macchina da cucire di Nizzoli e diversi piccoli elettrodomestici li ho trovati nella discarica: tutti prodotti che si buttano dal punto vista funzionale, ma che conservano la memoria di un momento in cui si credeva molto alla relazione tra la forma e la produzione industriale. Oggi», chiosa, «la cosa è più complicata». Anche le sedie all'ingresso sono un mix di storia di famiglia e dell'allora nascente progetto italiano. «Erano nella casa della mamma a Selvino. A un certo punto i miei genitori comprarono questa serie di mobili da esterno in plastica, prodotti da Artemide. Allora era una rivoluzione. Quando arrivarono ero bambino, e mi sembrò che fosse atterrata un'astronave». Cosa chiama cosa, così «poi ho trovato il gettacarte; dopo, il portaombrelli e una robina della Kartell. E quella è diventata la zona di quegli anni lì». Ma gli ospiti che pensano? «Qualcuno mi dice 'ma sei matto, come fai a tenere tutta 'sta roba?' Altri invece si divertono molto». E lei, architetto, cosa risponde? «Che mi piace entrare in una stanza e sentire che le cose tengono, mi dà un piacere estetico perché le cose sono mondo. Trovare una forma estetica che tutto tenga è un atto per rimanere concentrato». L

RICCARDOBLUMER.COM

In camera, l'installazione ideata da Blumer all'origine era montata al contrario, come una sorta di baldacchino. Ora è appesa tra le travi del soffitto. Letto R.E.M. disegnato per Flou, fuori catalogo

Riccardo Blumer accanto alla sedia reticolare in alluminio Origami disegnata per Ycami. Suoi anche i tavolini Ilvolo, Alias. Sul piano, lampada Cobra di Elio Martinelli, Martinelli Luce. Dietro, poltrona Amanta Anni 60 in pelle con scocca in Fiberlite di Mario Bellini per C&B, poi B&B Italia

Musei e osterie tra Varese e il Canton Ticino

All'interno di Villa Panza, bene FAI e importante centro per l'arte contemporanea, il **ristorante Luce** lega il piacere estetico a quello della tavola. *Piazza Litta 1, Varese, tel. 0332242199*
RISTORANTELUCE.IT
Con l'arrivo della bella stagione, al **Borducan** si pranza in terrazza con vista panoramica sul Sacro Monte. *Via Beata Moriggi Caterina 43, Varese, tel. 0332220567*
RISTORANTEBORDUCAN.COM
Fondazione Marcello Morandini: in centro città una villa primo 900 diventa polo culturale internazionale. *Via Francesco del Cairo 41, Varese, tel. 03321610525*
FONDAZIONEMARCELLO MORANDINI.COM
A Gemonio, il **Museo Civico Floriano Bodini** è una piccola meraviglia dedicata a un grande scultore del 900. *Via Marsala 11, Gemonio (VA), tel. 0332604276*
MUSEOBODINI.IT
Un luogo imprescindibile per un collezionista di modernariato e cose svizzere come me: **Galleria di Design e Deposito Demosmobilia**. *Viale Lungo Breggia 11a, Chiasso*
DEMOSMOBILIA.CH
Altro indirizzo di brocantage vecchio stile è **Arte Aperta**. *Piazzetta Achille Borella 4, Mendrisio tel. +41916460916*
Sempre nel nucleo storico di Mendrisio, l'**Antica Osteria del Leone Barberini** è il bistrot dove andiamo noi professori dell'Accademia di Architettura. *Via Pontico Virunio 1, Mendrisio, tel. +41916300636*
OSTERIALEONEBARBERINI.CH
Accanto all'accademia, **l'Osteria Vignetta** è un vecchio grotto ticinese frequentato da studenti e docenti. *Via Turconi 36, Mendrisio, tel. +41916462987*
VIGNETTA.CH

Fabio Ferrillo Belli
BLU NEON

TAGLI SIMMETRICI, GEOMETRIE CHE ARREDANO E INSTALLAZIONI LUMINOSE: È L'APPARTAMENTO MILANESE DEL FONDATORE DELLO STUDIO OFF ARCH. IN UN EDIFICIO ANNI 30, LA STORIA SI ACCENDE DI COLORE

DI — CHIARA DAL CANTO
TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — HELENIO BARBETTA

Attorno all'ingresso ottagonale, le stanze si articolano in modo simmetrico: la sala da pranzo, il corridoio-galleria che porta in salotto e la camera da letto con la piantana Toio di Flos. Al centro, il cubo-consolle della serie OSF Oriented Strand Furniture disegnato da Fabio Ferrillo Belli

L'architetto Fabio Ferrillo Belli, originario di Caserta, nel 2010 ha fondato a Milano lo studio OFF Arch che si occupa principalmente di progetti retail e hospitality. Siede sul divano Mags Soft di Hay customizzato con feltro di lana Kvadrat. Ai lati, la lampada Model 548 firmata Gino Sarfatti, Astep, e la luce Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù, Flos. A parete, fotografia *Chambre avec vue* di Sophie Calle, da galleria Perrotin, Parigi (a destra). Nel living, in blu il divano di Hay e in arancio la Pilot Chair di Edward Barber e Jay Osgerby per Knoll. Librerie Congresso di Lips Vago, puf Trix di Piero Lissoni per Kartell. Sospensione Splügen Bräu di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos (nella pagina accanto)

«IL BLU ELETTRICO IN QUESTO MOMENTO MI RAPPRESENTA. LO SI TROVA IN TUTTE LE STANZE, DALL'INGRESSO AL SALOTTO ALLA CAMERA DA LETTO»

«Cosa c'è di più elettrico e luminoso di un tubo al neon blu?». Il benvenuto a casa Ferrillo Belli è un fascio di luce che squarcia il soffitto come un lampo nel cielo, trasformando l'ingresso ottagonale in una sorta di cabina spaziale pronta a fluttuare nel suo universo creativo: «Il blu elettrico in questo momento mi rappresenta. È una scelta forte e del tutto autentica, non ho avuto esitazioni. Da questo azzardo, unito all'utilizzo di un pannello fonoassorbente e alcuni arredi che ho disegnato negli anni, nasce il progetto dell'installazione all'ingresso, che senza dubbio cambierà ancora e ancora. L'ottagono è a tutti gli effetti il mio laboratorio personale», spiega l'architetto Fabio Ferrillo Belli. Nato a Caserta, cresciuto tra Pavia e Milano, dopo gli studi al Politecnico è volato a Parigi per un periodo di formazione professionale poi è tornato nel capoluogo lombardo dove nel 2010 ha fondato lo studio OFF Arch, occupandosi principalmente di retail e hospitality in tutto il mondo, da Londra ad Hanoi in Vietnam; e conquistando anche i grandi della moda come Moschino, Emilio Pucci, MSGM: «Tengo molto alle origini francesi del mio brand. E poi ho ancora un appartamento nell'XI arrondissement». Da qualche anno si è

La cucina su disegno di Fabio Ferrillo Belli (sopra, a sinistra). All'ingresso, l'installazione di otto neon blu elettrico pensata dal padrone di casa illumina la consolle della sua serie OSF Oriented Strand Furniture. Un tubo di luce prosegue nel corridoio-galleria dove l'imponente incrocio tra travi e pilastri in calcestruzzo a vista è stato recuperato durante i lavori di ristrutturazione. Alle pareti, alcune foto d'autore come il Duomo di Milano visto da Giovanni Gastel. Sedute FlightCase di Fabio Ferrillo Belli (a destra)

trasferito tra piazza Cinque Giornate e via Spartaco, al quarto piano di un edificio milanese del 1932, uno dei pochissimi palazzi della zona sopravvissuti ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, sede di un rifugio antiaereo ancora visibile negli scantinati. Gli interni però raccontano tutta un'altra storia. Fabio ha voluto recuperare la pianta originaria – negli anni era stata stravolta travisando completamente la prospettiva di ingresso – e adesso attorno all'ottagono le stanze si articolano di nuovo in maniera simmetrica: «Ho scelto di adottare alcune soluzioni più contemporanee che meglio rappresentassero il mio modo di interpretare l'architettura, aprendo la sala da pranzo sul salotto o liberando la struttura portante centrale in cemento armato. La stessa che aveva protetto il palazzo sotto i bombardamenti del 1943». Occhio attento e scelte da gallerista navigato, Fabio ha ammobiliato le stanze senza fronzoli con pezzi semplici, alcuni dei quali firmati da grandi maestri tra cui il tavolo da pranzo di Jean Prouvé, il puf di Nanda Vigo, la poltrona di Edward Barber e Jay Osgerby, le lampade di Gino Sarfatti, Achille e Pier Giacomo Castiglioni. Non mancano le opere

In sala da pranzo domina l'EM Table di Jean Prouvé, Vitra. Il puf Blocco è un progetto di Nanda Vigo per Driade. Di Charles & Ray Eames la sedia da ufficio Aluminium Group e le sedie Eiffel, Vitra. Sospensione Flos e, a parete, l'opera *Massimo* di Gabriele De Santis

Nella zona notte, il letto contenitore Cloud e il comodino sospeso Diagonal sono su disegno dell'architetto. Plaid Calvin Klein e specchio Lipstick vintage. Lampada Nessino di Artemide, versione mini del progetto Anni 60 di Giancarlo Mattioli e del Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova. Sul muro, la locandina di una mostra del 2011 al Design Museum di Londra dedicata al grafico olandese Wim Crouwel. Foto agenzia Living Inside

d'arte, come quella in marmo di Carrara realizzata da Gabriele De Santis e una collezione di fotografie di Nan Goldin, Bill Armstrong e Sophie Calle. A incorniciare il tutto: soffitti alti e cemento grezzo, parquet e pavimenti in graniglia dell'epoca, pareti dai toni neutri. «Qui ci vivo dal 2015 e ho già ristrutturato lo spazio ben due volte. Di certo uno dei punti focali è l'imponente incrocio tra travi e pilastri in calcestruzzo a vista. Si tratta di una struttura che è sempre stata completamente nascosta, emersa durante i lavori di impiantistica. Per me è stata un'autentica rivelazione».

I circa cento metri quadri sono adesso un caleidoscopico intreccio di linee e proporzioni. Geometrie rigorose esaltate dal sole che prepotente entra in ogni stanza della casa, esposta ai quattro punti cardinali. Alle finestre volutamente non ci sono tende: «Nelle giornate terse le Alpi fanno da quinta naturale e un filare di ippocastani mi regala la sensazione delle stagioni che si avvicendano». La vista è uno spettacolo anche di sera. Quando le luci si spengono, lo skyline si accende e il cielo sopra Milano diventa blu elettrico.

OFFARCH.COM

Camere con vista

La parete come un'enorme finestra affacciata su foreste oniriche, architetture razionaliste e murales afro-pop. In primo piano, l'eleganza calibrata e sartoriale del design made in Italy

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO OMAR SARTOR

Divano The Secret Garden con struttura in teak, intreccio di cotone e cuscini in tessuto sfoderabile, design Roberto Lazzeroni per Poltrona Frau. **Tappeto** Atlas in fibra sintetica e **tavolino** Aspic in cemento, design Gordon Guillaumier per Roda. **Centrotavola** Alice in marmo, design Bethan Gray per Editions Milano.

Poltrona Cordula con intreccio in cuoio, **cuscini e puf** Cilindro con tessuto Bangkok, tutto Missoni Home. **Contenitore** Exagon in MDF laccato, design Claudio Bitetti per Mogg. **Carta da parati** Le Jardin Mystique dipinta a mano, Arte. Qui e in tutte le foto del servizio, pavimento di **piastrelle** Cementum Carbon in gres, cm 60x120, Marazzi

Tavolino Golia in cemento, ottone e resina, Draga&Aurel. **Poltroncina** Loll 07 rivestita in tessuto con piping a vista, design Paola Navone per Gervasoni1882. **Paravento** componibile Gamen in alluminio e noce canaletta, design Tarcisio Colzani per Porada. **Letto** Gentleman con rivestimento in tessuto sfoderabile, profilo in gros grain e piedi in metallo verniciato, design Marcel Wanders Studio per Poliform.

Completo lenzuola The Jewel in raso di cotone 120 fili, coperta Ecuador in misto lana, plaid Tundra in alpaca, tutto Somma1867. **Lampada da tavolo** Aella con base in metallo e diffusore in vetro soffiato, Toso & Massari per Leucos. **Puf** Chignon con base in ottone e rivestimento in velluto, design Gianluigi Landoni per Vibieffe. **Carta da parati** Ndebele in tessuto non tessuto, collezione 360° di Élitis

Sedia Finn All Wood in legno, Marcello Ziliani per Scab. **Tavolo** Zeno in metallo, legno laccato e ottone, Andrea Parisio per Meridiani. **Poltroncina** Flair O' rivestita in tessuto con seduta girevole, design Monica Armani per B&B Italia. **Lampadario** Lattis 04 in ottone e acciaio con diffusori in acrilico satinato, Diaphan. **Libreria** Hector in estruso di alluminio anodizzato, piani in vetro trasparente, contenitori con anta a ribalta in legno e luci Led, design Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Vaso** Catodo in legno intarsiato, ceramica e vetro, design Elena Salmistraro per Scapin Collezioni. **Centrotavola** Fucina in filamento di legno, Cara\Davide. **Carta da parati** Italia disegnata da Giuliano Andrea Dell'Uva per Londonart

Tavolino Jade in ottone e resina, Draga&Aurel. **Divano** Lido Cord Outdoor con struttura in acciaio rivestita in corda di polipropilene petrolio, cuscini in tessuto, base in alluminio verniciato bronzo, design GamFratesi per MInotti. **Carrello** contenitiore Boby in ABS stampato a iniezione, design Joe Colombo, B-Line. **Lampada** Dome Nomad ricaricabile in vetro soffiato e acciaio, Chiaramonte Marin per Brokis. **Carta da parati** Bois Paradis Bourgeon di Christian Lacroix, Designers Guild

Tavolino Anodo con base in poliuretano laccato e top in resina e marmo, design Elena Salmistraro per Scapin Collezioni. **Sedia** Zuleika con struttura in acciaio rivestita in cuoio, Archirivolto per Cattelan Italia. **Lampada da terra** Serena Convivio XL in acciaio, alluminio e ottone, Codega Light. **Tavolo** Ademar in noce canaletto, Giulio Iacchetti per Bross. **Vassoio** Wave Tray in metallo, Cara\Davide per Muuto. **Vaso** Versilia in marmo, Jacopo Simonetti per Editions Milano. **Sedia** Sofia comfort con base antracite e rivestimento in raso, Stefano Sandonà e Sabrina Bettini per Riflessi. **Puf** Chignon con base in ottone e rivestimento in velluto, Gianluigi Landoni per Vibieffe. **Carta da parati** Zen disegnata da Federico Peri per Wall&Decò

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

ECOBONUS 50% BONUS

RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

L'apertura a ribalta è aria passata: scopri windAIR, il nuovo modo di arieggiare la casa.

windAIR è l'innovativo sistema di microventilazione perimetrale per infissi.
Un'idea semplice e geniale per tutte le finestre Oknoplast: un'apertura di soli 6 mm lungo tutto il perimetro tra anta e telaio della finestra, da attivare quando vuoi tu con tantissimi vantaggi:

MINIMA DISPERSIONE DI CALORE

MAGGIORE ISOLAMENTO ACUSTICO RISPETTO A UN'APERTURA A RIBALTA

SICUREZZA ANTIEFFRAZIONE EQUIVALENTE A QUELLA DI UNA FINESTRA CHIUSA

NIENTE MUFFA

ACCESSO BLOCCATO ALLE ZANZARE

NESSUN RISCHIO DI INFILTRAZIONI IN CASO DI PIOGGIA

Passa a windAIR!
Scopri tutti i vantaggi su **www.oknoplast.it/windair**

Seduta Territorio Rest in pasta epossidica pigmentata, Cara\Davide. **Consolle** Void in lamiera d'acciaio dipinta, design Guglielmo Poletti per Desalto. **Vasi** Bloom in marmo, Jacopo Simonetti per Editions Milano. **Lampada a sospensione** Circus con diffusore di vetro in filigrana, Edmondo Testaguzza e Matteo Ugolini per Karman. **Lavabo** freestanding Graal in ceramica e **rubinetto** a parete Linea, design Angeletti Ruzza, **specchio** Franky con luce integrata e accesssori magnetici in legno, design Diego Grandi, tutto Azzurra. **Radiatore** Android in alluminio riciclabile, design Daniel Libeskind per Antrax IT. **Carta da parati** vinilica Kwazulu, Christian Fischbacher

Una distesa di ghiaia dall'andamento sinuoso, costellata di arbusti, erbe perenni e bulbose che non temono la siccità. Gravel Garden è uno dei luoghi più visitati dell'Inghilterra orientale. Foto Martin Pope/Camera Press/Contrasto

Gravel Garden — NATURA A SECCO

ESSEX, ANNI 90. SU UN TERRENO ARIDO E GHIAIOSO, LA PAESAGGISTA INGLESE BETH CHATTO METTE MANO AL RASTRELLO E FA FIORIRE UN GIARDINO. MAI ANNAFFIATO ARTIFICIALMENTE, POTREBBE ESSERE LA RISPOSTA AL VERDE DEL FUTURO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Nell'eterno dibattito sui giardini del futuro – per forza di cose saranno meno verdi, più aridi, a bassa manutenzione e infinitamente lenti – c'è un progetto che negli ultimi tempi viene sempre più portato ad esempio da paesaggisti e botanici: Gravel Garden, ovvero il capostipite della letteratura 'a secco', fiorito in una delle terre più aride e ghiaiose di tutta l'Inghilterra, incredibile a dirsi, dove la media annua delle precipitazioni non supera i 50 cm, ben al di sotto perfino di alcune zone del Medio Oriente.
Il prodigio vegetale è di Beth Chatto (1923-2018): giardiniera e paesaggista autodidatta, scrittrice e pioniera, insignita dalla Royal Horticultural Society del premio Nobel degli orticoltori britannici e da loro considerata, all'unanimità, un monumento nazionale. Bella e imperiosa, con una vita più turbolenta di quanto ci si potrebbe aspettare dal placido mondo delle fioriture e delle semenze, negli Anni 60 sul sito di quello che poi sarebbe diventato il suo capolavoro, Chatto apre dapprima il piccolo vivaio Unusual Plants, dedicato alle piante perenni: quelle più insolite, neglette, rustiche e spregiudicate, fino ad allora ingiustamente snobbate dalle élite, perché considerate erbacce, mentre lei le usa per rompere gli schemi. E vincere. Dieci medaglie d'oro consecutive al Chelsea Flower Show; un seguito sempre crescente di estimatori, da George Harrison dei Beatles al barone Philippe

`LA PIANTA GIUSTA NEL POSTO GIUSTO': LA LEZIONE DI BETH CHATTO HA GETTATO LE BASI DEL GIARDINAGGIO CONTEMPORANEO

Per la messa in posa di Gravel Garden, Beth Chatto ha selezionato da tutto il mondo piante adatte ai terreni aridi, alcune con foglie argentate, come l'Artemisia ludoviciana, che riflettono la luce del sole, altre con radici a fittone, ideali per immagazzinare l'acqua. Qua e là, le occasionali macchie di colore di Helianthemum e Allium hollandicum creano un sorprendente arazzo naturalistico. A destra, foto Martin Pope/Camera Press/ Contrasto; a sinistra foto Leanne Crozier. In alto a destra, la paesaggista Beth Chatto (1923-2018), considerata la capostipite dei giardini a secco. Foto Martin Pope/Camera Press/ Contrasto

Estesi su tre ettari di terreno, i Beth Chatto Gardens comprendono cinque diverse aree tematiche con caratteristiche specifiche: ghiaiosa, boscosa, umida, acquatica (sopra) e la pietraia. Sono visitabili dal 15 febbraio al 20 novembre

de Rothschild, che la vuole ingaggiare nella sua tenuta francese; la scommessa di una visione ecologica incredibilmente moderna in un periodo in cui l'estetica è l'unico criterio di valutazione e solo pochi vivaisti e designer tedeschi e olandesi stanno iniziando a predicare un nuovo naturalismo. Piet Oudolf, per intenderci, dà inizio al movimento New Perennial verso la fine degli Anni 90. Qui arriviamo al Gravel Garden. Messo a dimora nel 1992 in un'area particolarmente inospitale del vivaio, battuta dai venti e dalla siccità, è la dimostrazione che gli alberi, come le persone, sono individui con esigenze e preferenze specifiche. 'La pianta giusta al posto giusto'. Oggi sembra un pensiero banale. All'epoca era rivoluzionario. «Se collocata in un ambiente il più vicino possibile al suo habitat naturale», annota Chatto nel suo notebook, «ogni specie può ugualmente prosperare» e con i massimi risultati estetici. Ecco la prova: dopo la prima annaffiatura, in trent'anni, Gravel Garden non è mai stato bagnato artificialmente e a vederlo adesso, con l'agapanto, l'Allium, la lavanda, l'euforbia, le rose, i ciuffi di salvia ornamentale, incoraggiati a convivere spavaldamente in gruppi di foglie e fiori, trame e colori molto diversi tra loro, sembra impossibile che lì ci fosse un parcheggio per le automobili. «Progettare giardini», diceva Chatto, «è come imparare a parlare. Inizi con le singole parole, poi crei una frase semplice, trovando due o tre piante che stanno bene assieme. Quindi arriva una frase complessa e infine la storia completa». Quella di Gravel Garden è davvero leggendaria. L

BETHCHATTO.CO.UK

OPLIGHT, L'ESSENZA DELLA LUCE

L'APPLIQUE MINIMALE DAL SEGNO GRAFICO PORTA LA FIRMA DI JASPER MORRISON: IL DESIGNER INGLESE PROGETTA PER FLOS QUESTA LAMPADA DA PARETE ICONICA, ALL'AVANGUARDIA E CON UN'ANIMA ECO. «MI PIACE PENSARE CHE ILLUMINI AMBIENTI DIVERSI E CREI ATMOSFERA SENZA ESSERE INVADENTE»

Design timeless e pura innovazione: la nuova Oplight progettata da Jasper Morrison per Flos è un'applique di ultima generazione che spicca per il segno iconico, la potenza luminosa e l'anima sostenibile. Il designer inglese, maestro nella ricerca della 'normalità perfetta', ha semplificato al massimo le linee creando una silhouette grafica che dialoga con stili e ambienti diversi. Sua anche la scelta dei colori goffrati e metallizzati, che ne esaltano la forma. «Le finiture si adattano al maggior numero possibile di spazi architettonici. Mi piace l'idea che si possa utilizzare Oplight nella sua versione più piccola in un vecchio casolare di campagna e in quella più grande in un appartamento o in una casa con soffitti alti o nel corridoio di un ufficio. Penso che questa lampada risponderà alle esigenze di una vasta gamma di situazioni. Spero anche che si dimostri 'Super Normal', cioè in grado di creare una buona atmosfera senza essere una presenza invadente», spiega Morrison. Con la sensibilità tipica del designer industriale che eccelle anche nelle problematiche tecniche, Morrison ha risolto un 'rebus di design', rinnovando la tipologia della classica lampada a parete, ottimizzando l'illuminazione – con due punti luce studiati con Flos per puntare a parete e a soffitto – e creando un prodotto sostenibile. Concepita a lunga durata e completamente riciclabile, l'applique è priva di colle, utilizza materiali atossici, limita i consumi, integra una scheda Led sostituibile e un diffusore push-in. Il nome Oplight è legato alla molteplicità di un oggetto che sta in alto e si illumina anche in alto (up) grazie al diffusore (ottico). La sua complessità tec-

FOTO BEPPE BRANCATO— STYLING DIMITRA LOUANA MARLANTI

Di alluminio e policarbonato, Oplight è disponibile in due misure. Il suo design timeless è pensato per adattarsi ai diversi stili architettonici. Qui illumina gli archi di un interior new classic

Oplight è in quattro finiture goffrate: antracite, nero satinato, grigio metallizzato e bianco. Una palette studiata per dialogare con ogni superficie, dalle texture materiche fino alle boiserie ultrasoft

Si ringraziano: Cappellini per la poltrona San Siro, design Jasper Morrison, e Besana Moquette

nologica non traspare dai volumi essenziali. Morrison è partito da un'idea semplice quanto efficace: modellare le curve di Oplight sulla sagoma sferica della Glo-Ball, il bestseller disegnato per Flos nel 1998. «La sorgente è una scheda di Led ricoperta da un pannello trasparente, increspato per deviare la luce lontano, verso il muro. La forma della testata riprende il profilo di Glo-Ball ma ancora più appiattito. L'intenzione era di generare la forma più iconica e definitiva per un'applique». FLOS.COM

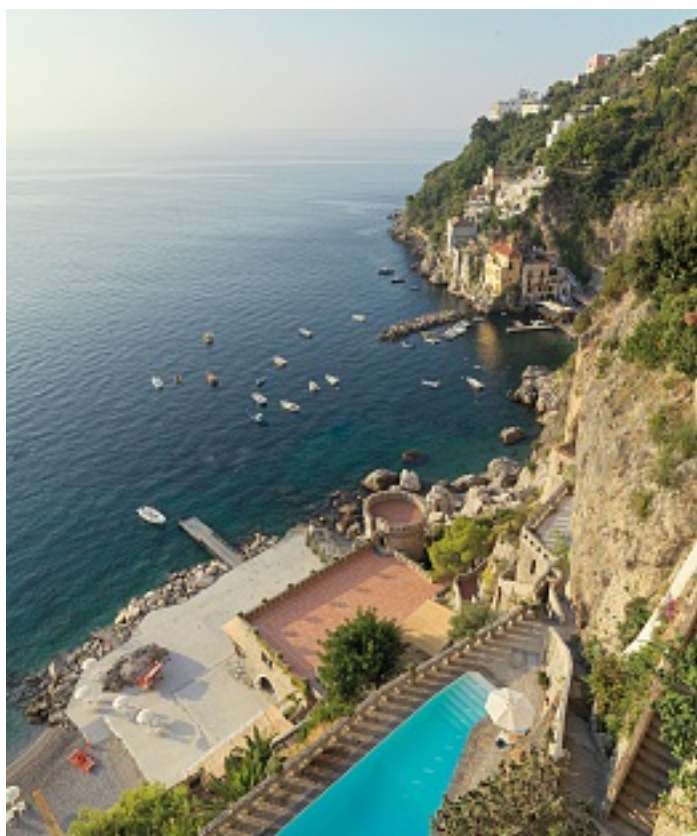
COLLEZIONE ACCADEMIA
2022

Borgo Santandrea

900 MEDITERRANEO

ERA ECCESSIVO E ARABEGGIANTE. ORA È UN ESEMPIO DI STILE: ARREDI DI GIO PONTI E CARLO MOLLINO, CERAMICHE SU DISEGNO, ECCELLENZE ARTIGIANALI. SULLA COSTIERA AMALFITANA, UN INEDITO CINQUE STELLE ABITATO DAI MAESTRI DEL DESIGN

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — MAX ZAMBELLI

Le terrazze del nuovo luxury hotel Borgo Santandrea: soleggiate isole di relax a picco sul mare, affacciate sul Golfo di Amalfi

L’angolo concierge nella hall: attorno alla scrivania Tavolo Reale di Carlo Mollino, sedie nordiche Anni 70 e modello Wishbone di Hans Wegner. Lampadari Crown di Venicem. Nel salotto, sulla destra, spicca la poltrona D.151.4 di Gio Ponti, riedizione Molteni&C (sopra). La piscina con vista sul borgo di Conca dei Marini (a sinistra)

L’ideale sarebbe arrivare per mare, come Jackie Kennedy che nel 1962 sbarcava a Conca dei Marini dal veliero dell’avvocato Agnelli. E poi risalire dalla spiaggia privata con l’ascensore scavato nella roccia fino ai giardini a terrazze 80 metri più in alto. Tra pochi giorni sarà un fiorire di ulivi, limoni, gelsomini e mirti secolari. Arroccato su una scogliera della Costiera Amalfitana, a venti minuti da Positano, Borgo Santandrea non è solo il primo hotel di lusso a debuttare nei paraggi negli ultimi quindici anni, ma è anche

Bancone e sgabelli tingono di blu la zona bar attigua alla terrazza (sopra). Gli spazi restaurati dall'architetto Bonaventura Gambardella conservano volte crociate, finestre ad arco e oblò dell'edificio originario fine Anni 60. Poltrona della Heritage Collection di Molteni&C e applique Venicem (sopra a sinistra)

una meta che gli appassionati di design faranno bene ad appuntarsi. Costruito alla fine degli Anni 60 in stile modernista, l'edificio si fa notare per la sinuosa facciata tutta bianca, punteggiata da archi e finestre circolari rimessi a nuovo, dopo tre anni di cantiere, da Bonaventura Gambardella che aveva già firmato il restauro di Palazzo Avino a Ravello. «Negli Anni 80 e 90 questo era un albergo in stile arabeggiante. Interni discutibili, ma le potenzialità erano enormi», racconta l'architetto. «Abbiamo dovuto eliminare tutte quelle forzature e lavorare per sottrazione, privilegiando linee pure, materiali nobili locali, prestando attenzione ai dettagli. Un intervento più delicato possibile, senza lasciare alcuna firma». Gambardella si è ispirato ai grandi maestri del Novecento: Ignazio Gardella, Franco Albini e soprattutto Gio Ponti, che a pochi chilometri da qui ha realizzato l'hotel Parco dei Principi di Sorrento, un capolavoro di maioliche bianche e blu. Quella tavolozza rilassata offre un'inconfondibile nota mediterranea anche qui, dal bar alle terrazze, fino alle 45 camere e suite affacciate sulla costa di Amalfi e sul borgo di pescatori di Conca dei Marini. «Siamo molto orgogliosi del lavoro fatto con i pavimenti in ceramica. Un progetto di due anni che ha coinvolto tre laboratori artigiani della zona e ha prodotto ben 31 motivi geometrici diversi», afferma uno dei proprietari, due famiglie ischitane entrambe alla terza generazione nel mondo dell'ospitalità. «Ogni camera è diversa, dalle piastrelle agli arredi, dai tessili alle luci. Fa parte del

del progetto: far sentire i clienti ospiti di un'affascinante villa italiana, circondati da fotografie d'autore e dal miglior artigianato locale. Un 5 stelle dall'atmosfera domestica che solo una gestione familiare può dare». Collezionista di design italiano, scandinavo e sudamericano della metà del 900, il titolare ha trasferito nell'hotel la sua raccolta di pezzi vintage. Nei sei piani dell'albergo ci si può imbattere in scrivanie di Carlo Mollino, sedie di Hans Wegner e Fredrik Kayser, lampade di Gerald Thurston e poltrone di Englander & Bonta, oltre a lampade in vetro veneziano e vasi di Richard Ginori che si sposano alla perfezione con le riedizioni dei mobili di Gio Ponti della collezione Heritage di Molteni&C. Ma a Borgo Santandrea la ricerca dell'eccellenza non passa solo dal design e dall'artigianato. Il verde, curato a quattro mani da Philip Adiutori (Studio Màkia, Firenze) e Gaetano Amato, uno dei giardinieri più famosi della Costiera, è ricco di piante autoctone per integrarsi al meglio nel paesaggio della costa. Mentre le tecnologiche cucine a vista progettate da Andrea Viacava sono il regno dello chef Crescenzo Scotti, che propone la sua versione stellata dei piatti partenopei nei tre ristoranti La Libreria, Alici e Borgo Beach Club: un'ex rimessa per barche dove rilassarsi su divani bassi e lettini in rattan Anni 70, oggi rivestiti con uno sbarazzino cotone a righe blu navy e bianco, che sarebbero tanto piaciuti a Jackie O. L *Borgo Santandrea, via Giovanni Augustariccio 33, Amalfi (SA), tel. 089831148*

BORGOSANTANDREA.IT

«L'OBIETTIVO? RIPORTARE L'ALBERGO ALLE SUE RADICI ORIGINARIE ANNI 60»

Bonaventura Gambardella

L'albergo è circondato da giardini terrazzati ricchi di piante autoctone, curati da Philip Adiutori (a destra). Nelle suite, i pavimenti in ceramica artigianale presentano pattern geometrici uno diverso dall'altro. Poltrone D.151.4 e tavolini D.552.2 di Gio Ponti, riedizioni di Molteni&C (sotto e nella pagina accanto)

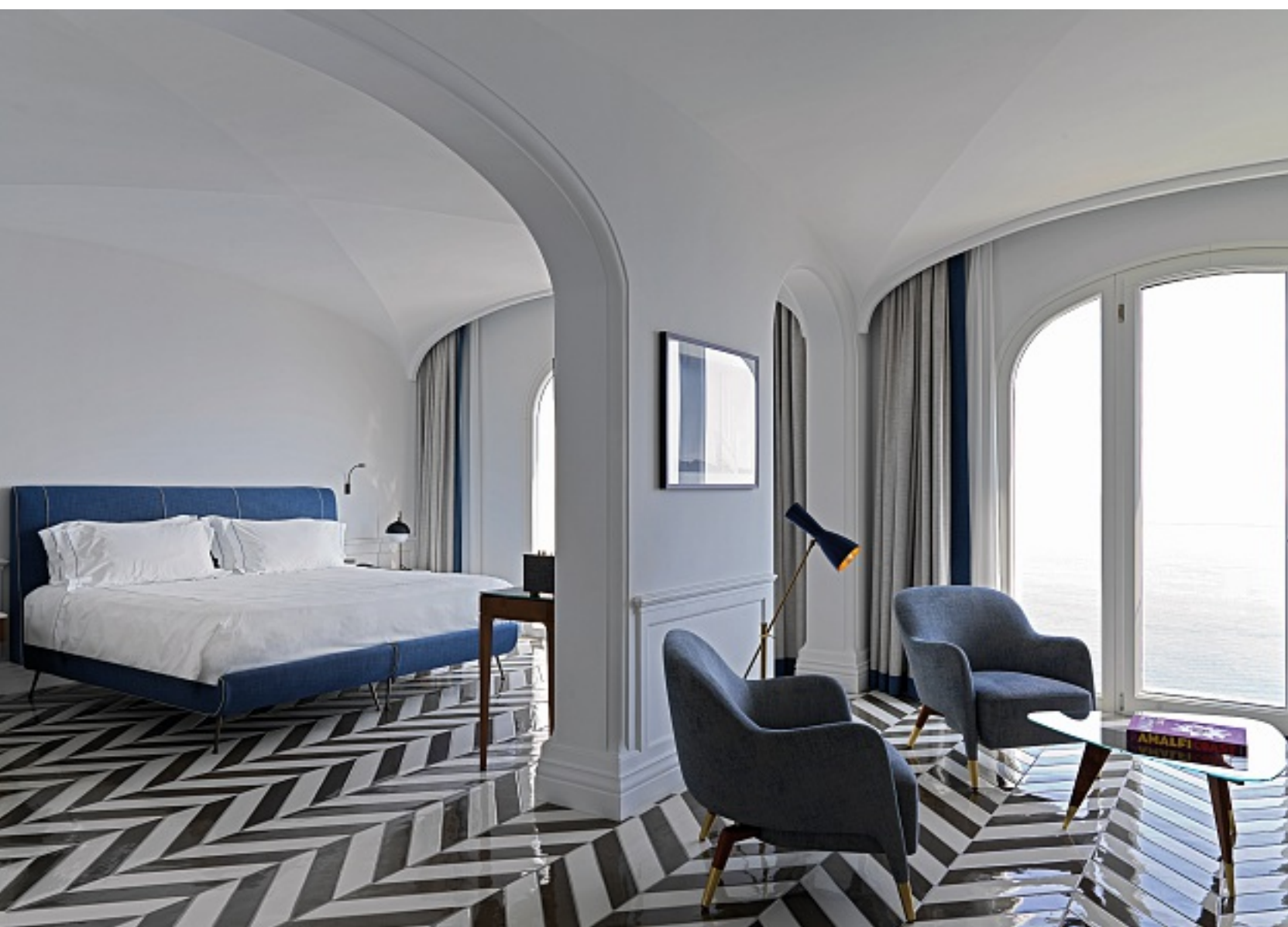



Foto e Set Design Klunderbie
Fashion Styling Roel Schagen

art attack

Un'ondata di pattern digitali, forme organiche e colori brillanti invade gli spazi di un atelier creativo riempiendolo di energia. Per un mix&match esuberante e libero dai cliché

1 Sedia pieghevole Desert Dining in metallo e tessuto di Pet, Ferm Living (€ 299). **2 Vaso** Hybrid Nazca in porcellana, design CtrlZak per Seletti (€ 190). **3 Tavolo** Industry collection in alluminio, Studio Job per Seletti (€ 364). **4 Vaso** Shell in ceramica, Ferm Living (€ 99). **5 Abito** Dries Van Noten (€ 762), **giacca** di jeans Moschino (€ 715), **foulard** in seta, Gucci (€ 230), **cappello** Dolce&Gabbana (€ 528)

LIVING ROOM
SU YOOX

1 Seduta Desert Lounge in metallo e tessuto di Pet riciclato, Ferm Living (€ 319). **2 Cuscino** dipinto a mano su tela acrilica, Le Botteghe D'Arte di Su Gologone (€ 128). **3 Tavolino** Level in acciaio, Ferm Living (€ 215). **4 Opera** Scale to Infinity - Fragment 8 in PLA modellato in 3D di Audrey Large, Nilufar - Picked by Nina (€ 830). **5 Forbici** in acciaio inossidabile, Normann Copenhagen (€ 40). **6 Vaso** caraffa Liba in polietilene riciclato, Ferm Living (€ 79). **7 Abito** midi in seta, Balenciaga (€ 1.685), **giacca** in seta, viscosa e cotone, Gucci (€ 1.620), **stivali** in pelle stampata, L'Autre Chose (€ 502), **foulard** in seta, Dolce&Gabbana (€ 170), **orecchini** Marni (€ 127)

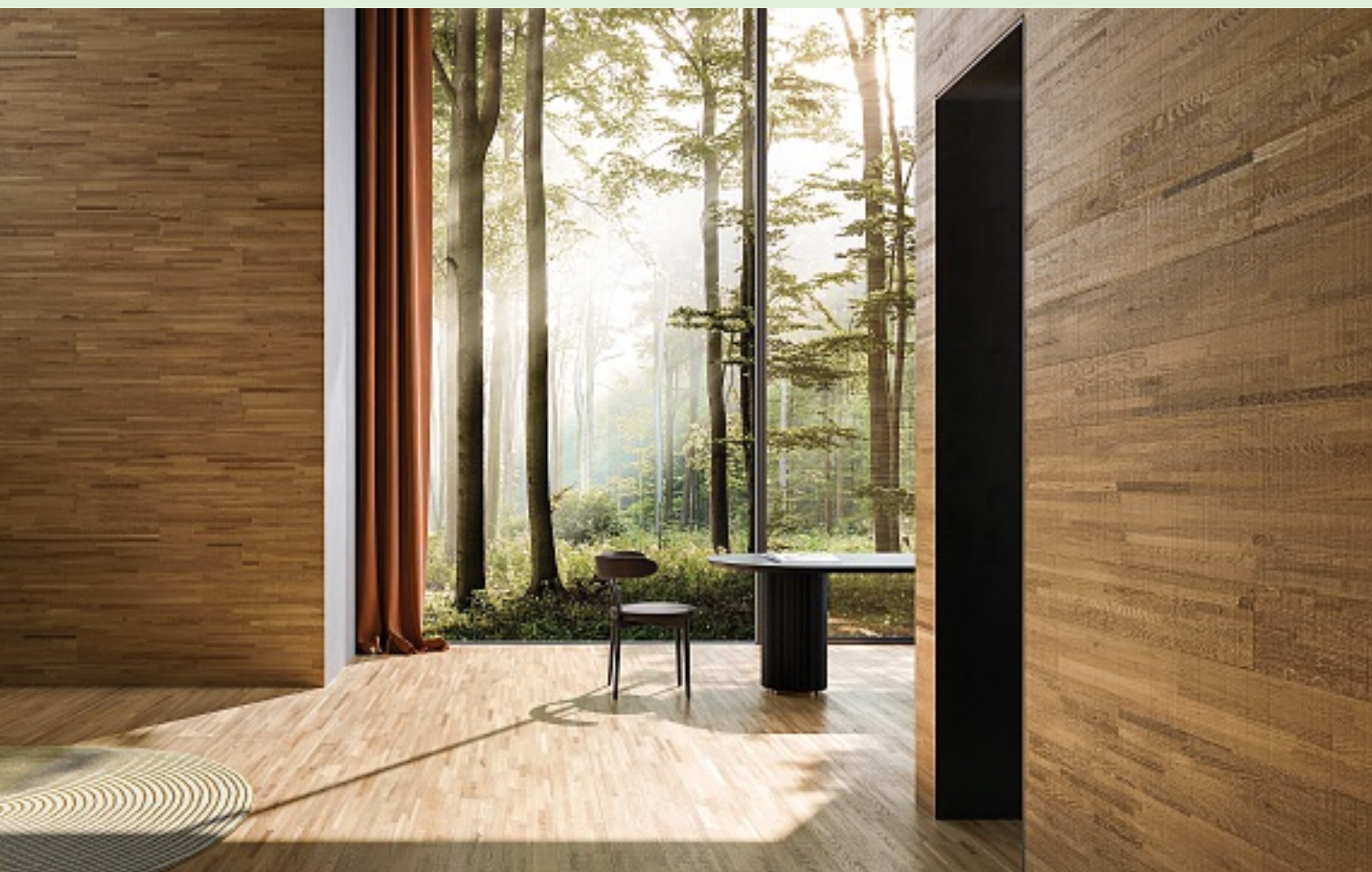
1 Puf Cilindro rivestito in cotone, Missoni Home (€ 473). **2 Sedia** pieghevole Desert Dining in metallo e tessuto di Pet, Ferm Living (€ 299). **3 Opere** Colourscapes - Architecture, olio su tela, Tommaso Fantoni, Nilufar - Picked by Nina (€ 1.562 cad.). **4 Tavole da skateboard** in legno di acero con riprodotta l'opera Monsters di Keith Haring, The Skateroom (€ 810). **5 Caraffa** Marbled in porcellana, Hay (€ 69). **6 Abito** in rafia sintetica, Marni (€ 690), **maglia** in seta e lana, Loewe (€ 530), **stivali** in pelle e fibra sintetica, P.A.R.O.S.H. (€ 334), **foulard** in seta (€ 230) e **cerchietto** (€ 670) Gucci, **fiore** in tessuto, Tessa (€ 74)

1 Libro Ren Hang, Taschen (€ 40). **2 Tavolo** Industry collection in alluminio, Studio Job per Seletti (€ 364). **3 Portaombrelli** Rain Plant in metallo, Marcantonio per Seletti (€ 149). **4 Scultura** Scale to Infinity - Fragment 12 in PLA modellato in 3D di Audrey Large, Nilufar - Picked by Nina (€ 1.098). **5 Vaso** Pino in ceramica, design Nathalie Du Pasquier, Post Design (€ 490). **6 Mano** in legno, Hay (€ 35). **7 Opera** Colourscapes - Split Painting, Tommaso Fantoni, Nilufar - Picked by Nina (€ 1.562). **8 Vestito** in seta e crêpe di tulle, Maison Margiela (€ 1.200), **top** in cotone, Dries Van Noten (€ 404), **knee boots** Balenciaga (€ 1.790), **orecchini** (€ 513) e **foulard** in seta (€ 150) Dolce&Gabbana, **fiori** in tessuto verde, rosa e giallo, Gucci (€ 392 cad.)

5
6
7
4
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Centrotavola Dora Maar in porcellana, Jonathan Adler (€ 474). **2 Libro** New York by New York, Assouline (€ 250). **3 Opera** Rare Butterfly Collection di Daniele Innamorato, acrilico e smalto su carta, Nilufar - Picked by Nina (€ 600). **4 Candelabro** Manikhin 3-Armed in resina, Normann Copenhagen (€ 210). **5 Sandali** Miu Miu (€ 553).
Nella pagina accanto:
1 Cuscini dipinti a mano in acrilico su tela, Le Botteghe D'Arte di Su Gologone (€ 148 cad.). **2 Tappeto** in lana, design Nathalie Du Pasquier, Post Design (€ 3.690). **3 Sgabello** Herman in metallo e legno, Ferm Living (€ 159). **4 Abito** in seta, OFF-WHITE™ (€990), **mantella** nera in seta di Moschino (€ 790) e bianca in cotone e seta di Burberry (€ 716), **scarpe** N°21 (€ 319), **foulard** in seta, Maison Margiela (€ 229), **orecchini** Marni (€ 150)

Modella Bárbara Sánchez @ BLOW MODELS BCN. Hair@Make up Jan Fuite @ NCL Representation. Si ringraziano Emilio Carrilero e Tristan Mayne

4
3
2
1
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

Anima green

Ecos è l'ultimo progetto di Itlas. La collezione di superfici in legno a impatto zero nasce dal recupero dei tagli di lavorazione dei tronchi. E si traduce nella naturalezza di parquet e boiserie ecosostenibili dal forte effetto materico

Online Boiserie e parquet coordinati di rovere Natura Plus. In 6 finiture (sopra). **Le Righe Fineline** Boiserie in rovere Blond cannettato. Anche nelle finiture Mud, Velvet e Dark e a posa orizzontale. A terra, parquet Online (nella pagina accanto)

Acronimo di economia circolare sostenibile, Ecos è il nome dell'ultimo progetto di Itlas. La nuova collezione di superfici in legno a impatto zero si ispira ai principi della green economy cari all'azienda trevigiana e nasce dal recupero dei tagli di lavorazione dei tronchi. Assemblati ad arte con una tecnica all'avanguardia, i frammenti si traducono nelle texture materiche di Ecos: dall'effetto multipattern di Online, con parquet e boiserie coordinati, ai plissé di Le Righe Fineline, il foglio ultraslim in rovere cannettato che riveste le pareti come una seconda pelle. L'uso creativo e virtuoso di queste materie riciclate rispecchia il dna di un'azienda 'verde' che da decenni investe sulla qualità ecologica dei suoi prodotti certificati, realizzati con un ciclo produttivo sostenibile e del tutto made in Italy. L'impegno per la tutela ambientale ha il suo cuore nella Foresta del Cansiglio, la faggeta millenaria a pochi chilometri dal quartier generale di Cordignano che Itlas contribuisce a preservare, operando un prelievo di alberi a gestione controllata compreso di manutenzione e rimboschimento. La strategia di Itlas, capitanata dal Ceo Patrizio Dei Tos, unisce business e coscienza ambientale, restituendo il valore della naturalezza.

ITLAS.COM

LA STANZA IN PIÙ DA VIVERE TUTTO L'ANNO. CIRCONDATI DALLA NATURA SENZA RINUNCIARE AL COMFORT

LA PERGOLA BIOCLIMATICA OPERA DI PRATIC È TRA LE SOLUZIONI OUTDOOR PIÙ AVANZATE

La pergola bioclimatica Opera di Pratic in una realizzazione personalizzata, messa a punto dall'azienda friulana su progetto dello studio di landscape design bolognese Frassinago. La pool house composta da 4 moduli di Opera su più livelli è protagonista del dehor di una villa nei pressi di Milano. Illuminazione perimetrale Led Line e faretti Spot Light. Tende Zip Raso a scomparsa

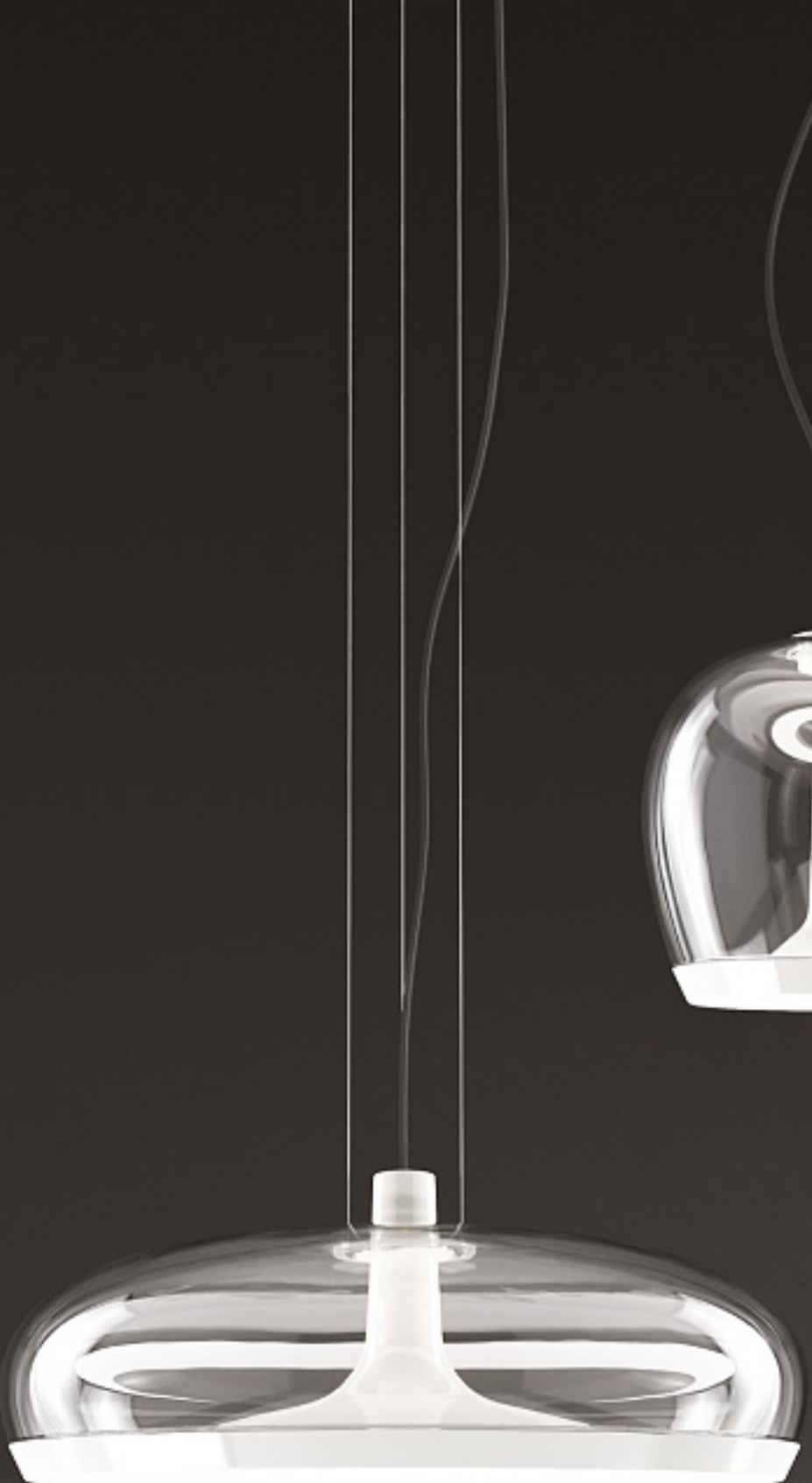
FOTO GIOVANNI DE SANDRE

La pergola bioclimatica Opera di Pratic è la soluzione outdoor più avanzata per stare all'aria aperta in ogni stagione, immersi nella natura e con tutti i comfort domestici. Un esempio è la pool house in foto, versione personalizzata di Opera progettata accanto alla piscina di una villa del milanese dallo studio di landscape design Frassinago e realizzata su misura dal marchio friulano: quattro moduli affiancati che danno vita a una struttura su più livelli inserita nel dehor. La micro-architettura firmata Pratic diventa una vera casa open air di oltre cinquanta metri quadrati, con living e sala da pranzo a filo d'acqua, cucina outdoor e servizi. Anche nelle sue dimensioni standard, Opera è una stanza in più integrata nel paesaggio, un salotto a basso impatto ambientale da vivere tutto l'anno, in armonia con il verde circostante. Di alluminio riciclabile con dettagli in inox, la pergola bioclimatica assicura il comfort termico, riducendo i consumi di ventilazione, riscaldamento, climatizzazione e illuminazione della struttura. A regolare il ricircolo dell'aria, la luce e il calore sono le lame frangisole, che ruotano di 140 gradi modulando l'inclinazione a seconda dell'intensità luminosa. Aperta, Opera è un tutt'uno con il giardino. In caso di maltempo le lame si chiudono automaticamente grazie ai sensori antipioggia e l'acqua viene convogliata nei pluviali e nelle gronde perimetrali. Per aumentare la protezione, si possono scegliere le chiusure vetrate della Serie Glass o le tende verticali Raso. La completano i faretti a incasso, i Led perimetrali e l'illuminazione posizionabile sui montanti. PRATIC.IT

AURELIA PRODUCT NAME

PATRICK JOUIN DESIGN

2021 YEAR

LEUCOS.COM ONLINE

ALBUM

Il progetto funzionale e sostenibile di Sophie Hicks per la figlia Edie nella campagna inglese — Intuizione e cultura: a Milano la casa-galleria di Nicole Saikalis Bay — La villetta a schiera diventa un'opera di ricerca, firmata Giacomo Totti — «L'equivalente parigino di Brooklyn? Montreuil», dice l'imprenditore Guillaume Delacroix. Ecco il suo loft — Nei dintorni di Lucca, la poetica del cemento di Defrancesco+Silva

TESTO PAOLA MENALDO — FOTO ADRIAN GAUT

Country dream

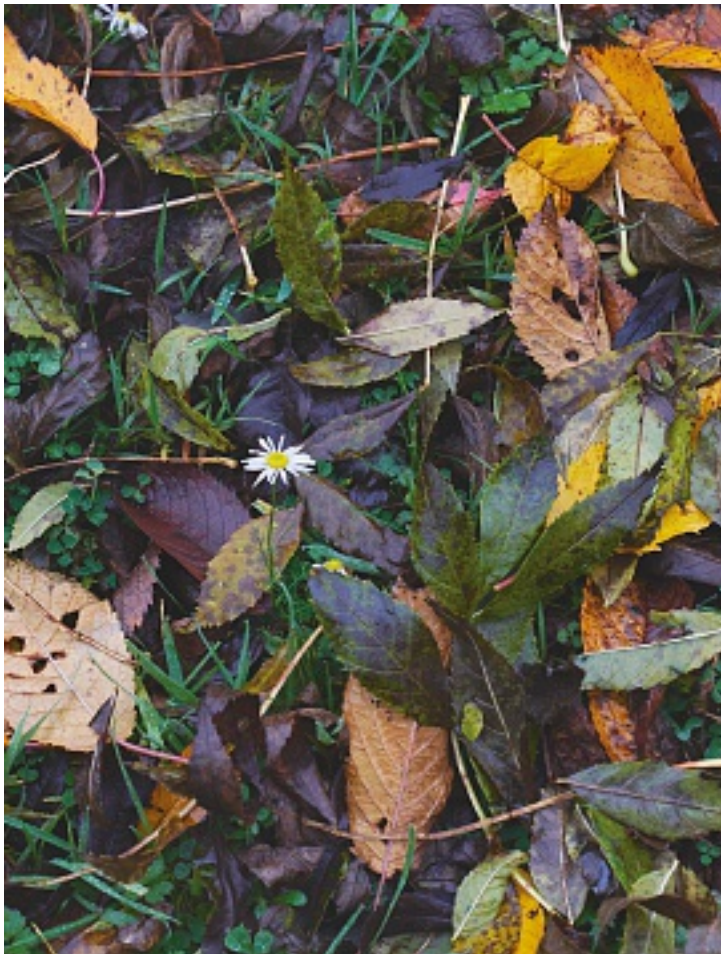
Un edificio discreto di cemento e vetro, costruito su una sottile striscia di terra che separa due piccoli laghi nel Northamptonshire. È l'ultimo progetto dell'architetta inglese Sophie Hicks. Ci abita la figlia, la modella Edie Campbell, che ha lasciato Londra per realizzare il suo sogno: vivere nella natura accanto ai suoi cavalli

L'architetta Sophie Hicks, classe 1960, all'esterno della casa nel Northamptonshire che ha progettato per la figlia Edie Campbell (a sinistra). Il living è separato dalla cucina da una parete curva rosa polvere. Divano di recupero, coffee table realizzato con tronchi di pino da James Shaw, tavolo con piano in legno e base di cemento, sedie vintage e lampadari creati dall'artista Christabel MacGreevy (nella pagina accanto). L'edificio a pianta rettangolare è stato costruito su una sottile linea di terra che separa due laghi (in apertura)

«Sono stata molto lusingata quando mia figlia Edie mi ha chiesto di progettare per lei questa casa in campagna. Si trova in una zona che entrambe conosciamo molto bene e questo ha aiutato, è importante che un edificio si inserisca in modo consapevole nel paesaggio in cui si trova». Sophie Hicks, architetta inglese con un passato da fashion editor, parla della residenza nel Northamptonshire che ha realizzato per la più grande dei suoi tre figli, Edie Campbell, modella inglese, classe 1990, presenza costante sulle copertine dei più importanti magazine di moda e grande appassionata di equitazione. Londra a poco più di un'ora di distanza, Campbell non ha esitato a trasferirsi qui in pianta stabile. «Si sveglia molto presto, per via dei cavalli, e mi manda certe foto dell'alba davvero spettacolari», dice Hicks con orgoglio. Sa che è tutto merito della posizione: i vecchi edifici presenti nella proprietà, un tempo usata come area di pesca, non erano utilizzabili, perciò la casa è stata costruita da zero. Dove collocarla? Nessun dubbio: sulla sottile striscia di terra che separa i due bacini d'acqua. «Era in assoluto il posto più

Il living ospita un grande divano in muratura con cuscinature rivestite in tessuto grigio; l'ottomana al centro nasconde la tv. Il camino su disegno integra una lunga panca in cemento che prosegue accanto alla finestra. Lampadario dell'artista Christabel MacGreevy

Nella camera da letto, la scrivania con il piano in cemento disegnata da Sophie Hicks è fissata a uno dei pali della struttura architettonica (a destra). La zona pranzo con il tavolo su disegno e le sedie vintage acquistate online; la parete curva rosa nasconde la cucina (nella pagina accanto)

scenografico, una posizione in grado di trasformare completamente l'esperienza della vita campestre. E questo ha fatto sì che il mio progetto fosse ancora più discreto. Data la posizione assolutamente 'wow', c'era poco altro da aggiungere». L'edificio non è che un rettangolo di cemento e vetro, diviso al suo interno da due pareti curve che movimentano lo spazio. Per l'esterno è stato scelto un rivestimento di pannelli ondulati grigi, un materiale molto comune e povero, che qui assume un tono sofisticato. «Spesso utilizzato nella zona per costruire edifici agricoli, è resistente e invecchia bene, attira muschi e licheni, e con il tempo diventa organico e bellissimo. Inoltre, se dovesse danneggiarsi, può essere facilmente sostituito». Legata alle consuetudini locali è anche la questione del tetto. «Non c'era motivo di farne uno a spiovente ma, dato che tutte le case della zona lo hanno, mi sono divertita a interpretarlo a modo mio», dice Hicks, spiegando che in realtà le falde inclinate servono a nascondere i pannelli solari che alimentano riscaldamento e acqua calda. Grande amante del cemento, Hicks l'ha lasciato volutamente a vista e l'ha anche usato per costruire

Il bagno con il lavandino fissato su una mensola di legno (sopra, a sinistra); la parete curva rosa è realizzata con un amalgama di sabbia e cemento grezzo (sopra, a destra); un dettaglio della vegetazione (a sinistra). La camera da letto di Edie con comodini e lampade disegnati da James Shaw (nella pagina accanto)

parte degli arredi, dalla scrivania sospesa in camera da letto al camino con seduta integrata al centro del soggiorno. Stessa logica per il grande divano con la base in muratura e per il tavolo da pranzo. «Ci siamo chiesti come realizzarne uno in modo facile ed economico. In cantiere il cemento non mancava e così abbiamo creato due grossi cilindri come base, avvitato un'asse di legno ed ecco fatto». Sebbene non si possa parlare di low budget – «una casa in mezzo a un enorme terreno suonerà sempre come qualcosa di molto costoso», precisa Hicks – tutto è stato realizzato

La vasca da bagno dell'azienda tedesca Bette è smaltata dello stesso verde dell'acqua lacustre (a sinistra). Sophie Hicks davanti alla casa rivestita esternamente di pannelli ondulati grigi, comunemente usati nella zona per fienili e edifici agricoli. Il giardino è stato sistemato con l'aiuto della flower designer Sarah Husband (nella pagina accanto)

all'insegna dell'efficienza dei costi. «Estremamente funzionale, è stata pensata secondo uno spirito *no waste*, senza spreco». D'altra parte l'understatement in famiglia è una filosofia di vita. Campbell sin dall'inizio aveva chiara la sua idea di casa: non doveva presentare niente di lussuoso. E poi c'era un'altra condizione: neppure una *design house* sarebbe andata bene. «Per fortuna Edie è una persona molto determinata e questo ha reso tutto più semplice. Voleva una casa nella natura, tutto qui, e la cosa bella di questo progetto è che ti fa sentire davvero parte del paesaggio». Hicks racconta che tutto è partito da un testo. Spesso chiede ai suoi clienti di mettere per iscritto come immaginano le proprie giornate nella loro nuova casa. «Mi interessa sapere cosa si aspettano le persone, non tanto in termini pratici quanto a livello di sensazioni. Edie ha potuto ottenere quello che ha sempre desiderato: vivere accanto ai suoi cavalli», dice l'architetta. Che sorridendo aggiunge: «Come una vera *country girl*».

SOPHIEHICKS.COM

Nicole Saikalis Bay nel soggiorno della sua casa milanese. Tavolo Frate di Enzo Mari, Driade, e, dietro, tavolino Traccia di Meret Oppenheim edito da Cassina. Sullo sfondo, opere di Jesús-Rafael Soto, Nazgol Ansarinia, Sam Francis e Simone Fattal. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (nella pagina accanto)

LA COL LEZIO NISTA

TESTO LIA FERRARI — FOTO ANDREA FERRARI

Se le opere cambiano posizione, la casa è la cornice fissa. «Ci ho messo solo il colore, inteso come anima, e il bagaglio di vetri e arredi del 900 di famiglia», dice Nicole Saikalis Bay, dal quadrilatero della moda di Milano. Ostinata e paziente, dall'arte ha imparato a amare le vigili attese

Nel living, divano D70 di Osvaldo Borsani, Tecno, tavolino Anni 50 di ceramica smaltata, Stil Keramos, seduta svedese in pelle rossa di Hans-Agne Jakobsson, piantana di Stilnovo. Sulla credenza, vetri soffiati di Gio Ponti e Fulvio Bianconi, Venini. Lo studio con le sedie Midway in tondino blu di Frank Lloyd Wright, edite da Cassina negli Anni 80. Tavolo e lampada da terra Anni 50. Opere di Sabrina Mezzaqui, Zineb Sedira e Nicolas Party. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (nella pagina accanto)

“

NELL’ALLESTIMENTO NON SEGUO REGOLE. FACCIO ACCOSTAMENTI IN MODO ISTINTIVO, QUANDO MI SEMBRA CHE I QUADRI SI PARLINO

In sala da pranzo, sedie Anni 40 Rosewood dell’inglese Andrew J. Milne, e comò Anni 50 di Paolo Buffa in mogano e ottone. Tra le altre, opere di Ettore Spalletti, Rachel Whiteread, Dewain Valentine, Jim Lambie. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (sopra). In cucina, tavolo Tulip di Eero Saarinen per Knoll, sedie Leggera di Gio Ponti, Cassina, e sospensione danese vintage. Vaso in ottone Anni 60 di Nella Longari. A parete, opera fotografica di Vanessa Beecroft, 2003. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (nella pagina accanto)

Un angolo studio allestito con scrivania di Silvio Cavatorta, sedia Leggera di Gio Ponti, Cassina, e lampada da terra Stilux. Sedia a dondolo Grandessa di Lena Larsson, Nesto. Opere di Chiara Camoni, Ode de Kort, Cornelia Parker. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (in questa foto). Nella sala da pranzo, sedute 158 di Carlo de Carli, Singer and Sons, e tavolo Kevin di Porada. Lampadario Drum di Valerie Wade. Davanti alla finestra, coppia di lampade francesi di Daum in vetro turchese (nella pagina accanto)

La camera da letto riflessa nella specchiera Anni 50 in vetro colorato molato di Cristal Art. Letto Arca di Paolo Piva per Poliform. Tra le altre, opere di Adrian Paci e Bernard Frize. Courtesy collezione Matteo e Nicole Saikalis Bay (nella pagina accanto)

A casa di Nicole Saikalis Bay, nel quadrilatero di Milano, ci sono opere d'arte praticamente in ogni stanza. Le colleziona da una ventina d'anni, durante i quali ha affilato le competenze e imparato ad avere pazienza. La vita di un collezionista è fatta anche di questo, vigili attese. «Per Tacita Dean ho aspettato sei anni. Mi informavo, chiedevo, ma la risposta era sempre la stessa: quelle opere erano destinate ai musei. Poi un giorno mi telefona la sua gallerista da Art Basel: 'Riesci a essere da noi domani mattina alle dieci? Ci sarebbe una possibilità'». Nicole a Basilea c'era già: «Tacita Dean aveva una mostra al Kunstmuseum Basel | Gegenwart, non me la volevo perdere. Più che il caso, direi che a premiarmi è stata la mia ostinazione». Lo stesso con Rachel Whiteread: «È un'artista che stimo moltissimo, la seguivo da anni. Come sempre in questi casi, avevo individuato 'la mia opera', quella che avrei voluto avere. Una domenica, a Mayfair, scopro che la offrono a 'Artists for Artangel', un'asta per beneficenza. Era un extra-budget, per quell'anno non avevo in programma altre acquisizioni, ma non ho avuto pace finché non me la sono aggiudicata». Adesso il suo *Untitled* dalla serie Windows è a casa, tra i lavori di altri artisti, ognuno con la sua storia. «Nell'allestimento non seguo regole. Faccio accostamenti in modo istintivo, quando mi sembra che le opere si parlino. Avevo persino pensato a un sistema di binari a soffitto per spostarle più facilmente, ogni tanto mi viene voglia di farlo. Due anni fa, per esempio, ho rivoluzionato tutto». Se le opere cambiano posizione, la casa è la cornice fissa: «Quando ci siamo trasferiti qui da Londra, mio marito l'aveva ristrutturata da poco. Praticamente non l'ho toccata. Ci ho messo il colore, inteso come anima, e il nostro bagaglio di vetri e arredi del Novecento. Collezioniamo anche quelli, ci piace cercare». Architetto per formazione (si è laureata con il massimo dei voti alla École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris), a Londra Nicole ha avuto per vent'anni uno studio specializzato in progetti residenziali e project management. Con il trasloco in Italia, l'arte è diventata la sua occupazione principale: «All'inizio ho avuto qualche esitazione, l'arte non era il mio mestiere. Poi mi sono decisa: se posso aiutare a promuovere il contemporaneo, perché non farlo?». Ha iniziato con le consulenze, quindi ha creato WeArtWalks, una serie di eventi e visite guidate a gallerie, collezioni private, mostre e fiere, in Italia e non solo, il cui ricavato va in beneficenza. «Partecipano collezionisti e potenziali compratori, ma anche persone animate solo dalla curiosità. L'arte contemporanea, prima che un mercato, è cultura. E l'Italia, in questo senso, ha molto da dire. Mi ha reso triste vedere che molte gallerie londinesi, in vista della Brexit, abbiano aperto il loro avamposto europeo a Parigi. Perché non a Milano? La mia attività è anche una reazione a questo stato delle cose. Non che le gallerie abbiano bisogno di me, ma la vivo comunque con un senso di responsabilità sociale». La sua iniziativa più recente è Art Takes Over, una serie di installazioni d'arte nelle boutique del quadrilatero che nei primi mesi della pandemia erano rimaste sfitte. «Adesso ho in programma di rifare un'operazione simile in altri quartieri, con l'idea che l'arte possa essere uno strumento formidabile per rivitalizzarli». Nel frattempo, continua a occuparsi della sua collezione, di advisory per l'arte e il design (di recente è entrata nel Commissioning Council della Whitechapel Gallery, la principale galleria a controllo pubblico del Regno Unito per l'arte contemporanea) e di mecenatismo (è in particolare donor del Padiglione Italia alla Biennale Arte 2022 a Venezia). È altresì impegnata con i suoi due bambini, di sei e otto anni. Il lavoro della mamma è uno scenario quotidiano: «Sanno che non devono giocare al pallone in casa, per il resto l'arte non li intimorisce affatto. Semmai li incuriosisce. Ricordo ancora quando è arrivata in casa una fotografia di grandi dimensioni di Vanessa Beecroft: non li ho mai visti così sorpresi, una torta al cioccolato non avrebbe avuto lo stesso effetto». Arte chiama arte: «Per i miei figli è diventato un modo per esprimersi. Ogni volta che torno a casa da un viaggio legato all'arte, fanno per me un'installazione di benvenuto all'ingresso, usando foglie, sassolini, ritagli di carta… Diciamo che l'estro, in famiglia, non manca».

AFFARI DI FAMIGLIA

TESTO MARA BOTTINI
FOTO HELENIO BARBETTA

L'interior designer Giacomo Totti trasforma la classica villetta a schiera nella campagna vicentina in uno spazio su misura estremamente sofisticato. Il progetto è un dono per la sorella Elena, confezionato mixando i suoi arredi-scultura con gessi plissettati e quinte in paglia di Vienna

Nel living, le quinte in paglia di Vienna e gli intonaci in gesso cannettato color ottanio sono su disegno, come le cornici delle porte in marmo Verde Alpi e il divano in marmo di Carrara. Sopra, tela di Linda Carrara da Boccanera Gallery. Tavolini vintage di Giotto Stoppino, Kartell, con ceramica di Bottega Nove. Lampada Alberello di Stilnovo e coppia di applique Anni 50. Sul fondo, scultura in ceramica blu di Pietro Weber, Studio d'Arte Raffaelli

Nella campagna vicentina, una villetta a schiera con giardino nasconde un luogo intimo e sofisticato, molto lontano dall'estetica tradizionale delle case bifamiliari tipiche della zona. Merito dell'architetto Giacomo Totti, che si impunta e la ridisegna completamente. Il suo progetto – forse il più difficile – è un dono per la sorella Elena e il cognato Filippo: «Lavorare con i parenti non è mai semplice». Terminato giusto in tempo per accogliere la neonata Sveva, il nido di famiglia a Malo era decisamente troppo rustico per i gusti del progettista trentaquattrenne. Interior decorator, designer e raffinato collezionista del Novecento, si ribella all'idea della casetta con le travi a vista e la taverna al piano interrato, lo considera uno stereotipo e sconsiglia l'acquisto alla coppia. «Costruita a fine Anni 90, su tre livelli, l'architettura era tutta sbagliata, un disastro di luce, tagli, proporzioni, finiture e ripartizioni infelici. Il living piccolo, la cucina buia, la scala sgraziata: ho rifatto tutto. Io non ne volevo sapere, ma mia sorella si è innamorata del giardino per i cani e le galline, dei campi attorno, della comodità di essere in un piccolo paese con Vicenza a soli venti chilometri. Ho lavorato per sottrazione, togliendo il possibile prima di ricostruire ex novo». Totti disegna e disegna, cesella i volumi, calibra i colori, usa linee dritte e scultoree per i suoi pezzi. I materiali sono preziosi: paglia di Vienna, marmi, ottoni, lacche, velluti. Sorridendo ammette che non mancano di nostalgie moderniste. Qui, nella villetta trasformata da brutto anatroccolo in cigno, il suo stile sempre e decisamente neo-rétro incontra i gusti più contemporanei dei proprietari: tra limited edition e citazioni del Novecento spunta qualche progetto di Dordoni e dei Bouroullec, anche se vincono il vintage e il su misura. «Quando entrano gli amici si stupiscono. Diciamo che non è proprio una casa normale. Io la trovo speciale, rispecchia il talento di Giacomo e questo me la rende cara. Mi piacciono i mobili disegnati da lui perché sono unici, li ha fatti proprio per noi. Arredi e luci vintage li ha trovati a uno a uno nelle sue ricerche, apprezzo

Su disegno di Totti, la cucina è in lacca cipria, marmo di Carrara e acciaio inox. Accanto all'isola centrale, sgabelli Gaja Bar di Kazuhide Takahama per Cassina. Litografia su legno *The Hunt* di Mitríková & Demjanovič, Studio d'Arte Raffaelli, vasi e scultura di ebanisteria africana. Sospensione Aim dei fratelli Bouroullec per Flos (sopra). Dietro al divano, pannello fisso in paglia di Vienna profilato in massello tinto nero. La quinta in primo piano scorre a tutta altezza, schermando le varie aree del living. Sul fondo si intravede la sala da pranzo, con la libreria firmata da Totti in acciaio inox, cristallo seppia e ottone (nella pagina accanto)

Nella zona pranzo, la libreria e il tavolo in teak, ferro e ottone sono su disegno di Totti. Sedie Anni 70 di Pierre Cardin, sospensione Anni 40 Fuoco d'artificio di Gino Sarfatti, Arteluce, tappeto cinese Art Déco, da Mollaian. Poltrona Margherita di Franco Albini per Bonacina 1889. Quadri di Linda Carrara, Boccanera Gallery

che siano esclusivi e non omologati, che abbiano fatto la storia. Come lo scrittoio di Gio Ponti in camera da letto o i tappeti Art Déco a fiori. Ogni particolare, ogni sfumatura l'abbiamo decisa insieme dopo tanti ragionamenti e discussioni. La camera carta da zucchero, il bagno blu e melanzana, il salone salvia, ottanio e oro. La lacca cipria in cucina è una mia idea. Il rosa e gli accenti dorati li ho voluti per scaldare l'ambiente», racconta Elena Totti. L'unica lamentela riguarda la lunghezza dei lavori, ammiccando spiega che il progetto di famiglia non aveva sempre la priorità sulle altre committenze. Ma Giacomo per lei bada a ogni dettaglio e per questo ci vuole tempo. Nelle stanze fa sfilare il design italiano da collezione: Franco Albini, Gio Ponti, Giotto Stoppino, Gino Sarfatti, Vico Magistretti. Il resto lo crea lui e la sua cura infinita arriva a pensare ai portali profilati in marmo Verde Alpi e agli intonaci plissettati in smalto ottanio e ottone, che decorano il salone. «Siccome non potevo eliminare il pilastro centrale del living, l'ho messo in evidenza rivestendolo con un gesso cannettato che torna nel controsoffitto circolare, altra scelta obbligata dagli impianti preesistenti. Attorno alla colonna ruota una quinta mobile a tutta altezza in canna d'India, ispirata agli intrecci Thonet di fine 800. È un paravento oversize che scherma di volta in volta le diverse aree della zona giorno open space». Racconta e un po' sbuffa Totti, ricordando ancora adesso, a cantiere chiuso, la fatica di trasformare l'ordinario in straordinario. Il suo punto d'orgoglio è proprio il living di soli quaranta metri quadrati. Riunendo sala, cucina e sala da pranzo è riuscito a dilatare lo spazio, creando una successione di ambienti aperti che affacciano l'uno sull'altro, pur mantenendo la propria identità. La prossima sfida è immaginare la cameretta di Sveva. Mentre lei dorme ancora in culla vicino a mamma e papà, lo zio architetto la sta progettando, anche se con lui di sicuro i fiocchi rosa sono banditi.

GIACOMOTOTTI.COM

“

MI PIACE CHE LA CASA RISPECCHI LO STILE DI GIACOMO E LA SUA PASSIONE PER IL NOVECENTO ITALIANO

Elena Totti

In camera, letto Wish di Rodolfo Dordoni per Molteni&C, comodino scandinavo in teak e lampada Mezzachimera di Vico Magistretti, Artemide. La sedia Leggera di Cassina è firmata Gio Ponti, come lo scrittoio con il vaso di Seguso. Sospensione Anni 60 di Angelo Brotto, Esperia. Tappeto Déco (in questa foto). Nella pagina accanto: il bagno con rivestimento in mosaico Bisazza e mobile su disegno in legno cannettato laccato e marmo Rosso Levanto (a sinistra); Elena Totti e il suo cane Leone sul divano in velluto salvia (a destra)

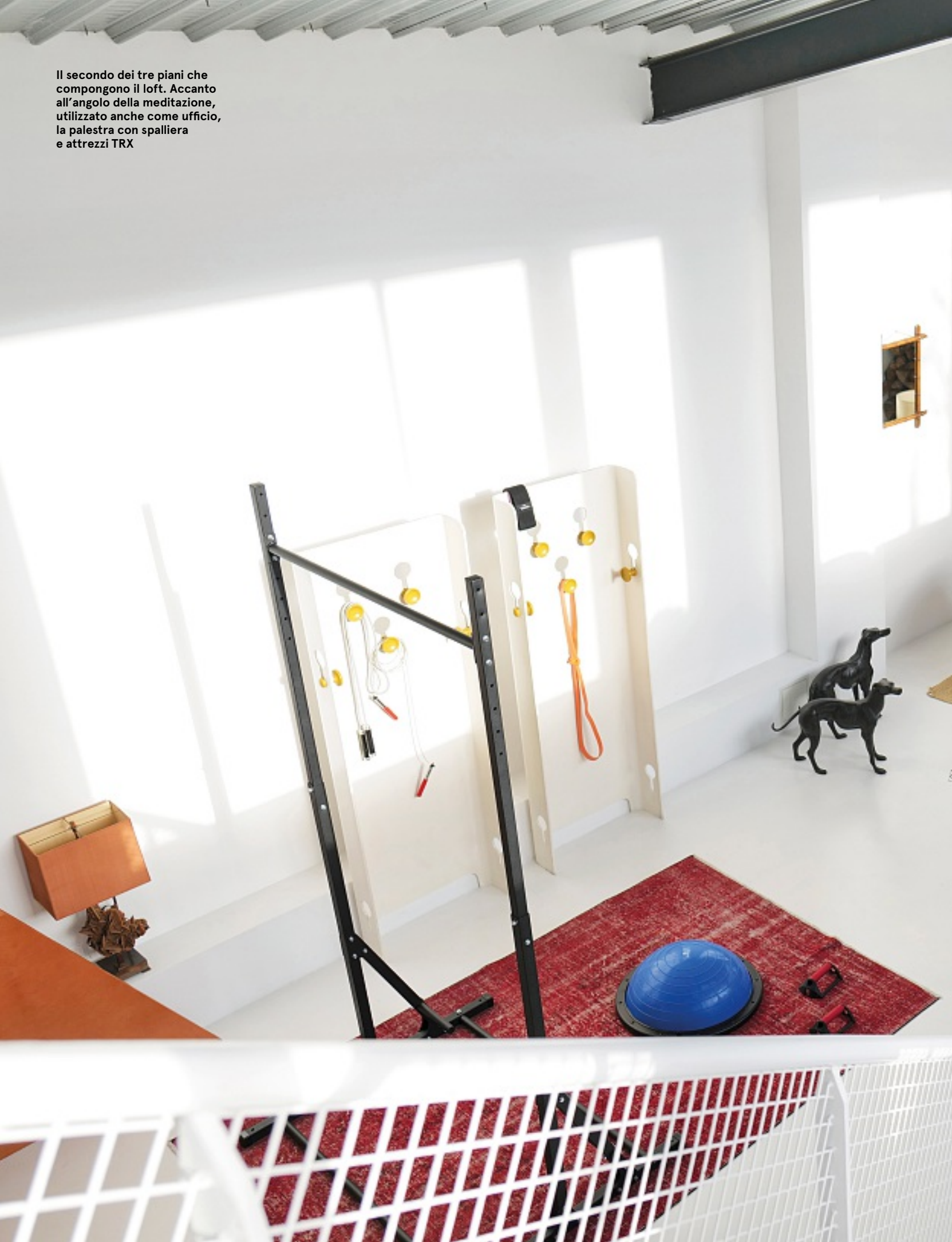
Nel corner dedicato alla meditazione, c'è una catasta di legna che serve per alimentare il camino. Poltrone Présidencial del brasiliano Jorge Zalszupin, 1959, oggi nel catalogo di Etel; paravento giapponese di fine 800; side table vintage e tavolo francese in rattan del 1950. In primo piano, coppia di cani in bronzo Anni 20 (in questa pagina). Il padrone di casa Guillaume Delacroix, trentottenne titolare di un'agenzia di comunicazione con sedi a Parigi e New York. Alle sue spalle, la poltrona Willow 1 di Charles Rennie Mackintosh, Cassina (nella pagina accanto)

Lo strano mondo di Guillaume

La palestra in cucina, la biblioteca-cinema e il salotto sulle scale. Benvenuti nel loft dell'imprenditore Guillaume Delacroix, una vorticosa sequenza di piccoli ambienti immersi nel bianco

TESTO LUIGINA BOLIS
FOTO LUIS RIDAO

Quando guarda fuori dalla finestra, Guillaume Delacroix vede un grande parco dove brucano tranquille mucche e capre. Eppure Parigi, con il suo frastuono e i luccichii è soltanto a mezz'ora di macchina da qui. «Vivere a Montreuil è meraviglioso, è un posto pieno di stimoli dove convivono molte etnie diverse. Oserei dire l'equivalente parigino di Brooklyn, soltanto un po' più agreste. Pensa che non lontano da qui hanno costruito una fattoria su un appezzamento di terreno dove si coltivavano le pesche preferite di Luigi XIV», racconta. Vulcanico trentottenne, Delacroix è un professionista della comunicazione di moda con un'agenzia che rappresenta brand del calibro di Rimowa, Evian, Sotheby's e Oliver Peoples. Cosmopolita figlio di diplomatici e grande viaggiatore, considera Parigi la sua casa da quando aveva vent'anni. Da allora ha vissuto in diversi appartamenti sempre un po' provvisori, fino ad arrivare, navigando su Internet, a questo insolito loft su tre piani, scovato online: «Ho visto alcune foto e ho sentito subito che era il posto giusto per me. Avrei potuto acquistarlo senza vederlo. Una volta che riesco ad intuire i volumi immagino immediatamente le due o tre modifiche necessarie affinché la casa realizzi tutto il suo potenziale», spiega. A Montreuil è andata esattamente così, non c'è stato bisogno di ristrutturazione, «giusto qualche parete da eliminare, una bella mano di bianco *et voilà, c'est tout!* Naturalmente ho fatto tutto da solo», tiene a precisare. Quello che più incuriosisce è la ripartizione degli spazi, suddivisi in modo tale da creare tanti piccoli microcosmi sotto lo stesso tetto: «Mi piaceva l'idea di

Il secondo dei tre piani che compongono il loft. Accanto all'angolo della meditazione, utilizzato anche come ufficio, la palestra con spalliera e attrezzi TRX

In cucina, intorno al tavolo Quaderna 2600 di Superstudio, Zanotta, le sedie Campanino Chiavari prodotte dai Fratelli Lusardi. Sul piano, coppia di elefanti in bronzo provenienti dall'India (sotto). Dietro l'area palestra, l'opera *Folding Screen* in pelle arancione di Bernard Dubois e Isaac Reina (nella pagina accanto)

una casa modulare, di un luogo da poter trasformare spesso, vista la mia passione per l'accumulo di mobili e oggetti. Durante il primo lockdown, avendo molto tempo a disposizione ho stravolto completamente l'uso di ogni ambiente. Ho installato una palestra al secondo piano e aggiunto un altro soggiorno, quello con le due poltrone presidenziali di Jorge Zalszupin e la catasta di legna, che è poi diventato il mio smart office, ideale per le chiamate Zoom, ma anche per ascoltare musica e meditare». L'idea che la casa possa trasformarsi a seconda delle esigenze può essere estremamente confortante, specie di questi tempi: «Sì. Al secondo piano c'è un soggiorno con una piccola biblioteca che all'occorrenza si trasforma nel mio 'cinema personale'. Ho installato delle rastrelliere e delle tende di velluto double face per schermare

VOLEVO UNA CASA MODULARE, DA POTER TRASFORMARE SPESSO, VISTA LA MIA PASSIONE PER L'ACCUMULO DI MOBILI E OGGETTI

Guillaume Delacroix

La sala-biblioteca, con le librerie USM Haller, ospita un grande proiettore. Sgabello Platner e coppia di poltrone Pollock, entrambi di Knoll. Divano bianco acquistato da Merci a Parigi e camino Bathyscafocus di Focus. Tutti i tendaggi sono di The Demeure

Nella camera da letto padronale, sedia in legno di Bernard Dubois e Isaac Reina, Maniera; lenzuola di Tekla Fabrics (sotto). Il corridoio che conduce alla zona notte lascia intravedere il terzo ed ultimo piano, da cui si accede alla terrazza. Paravento Anni 70 in vetro blu e giallo acquistato in Italia (nella pagina accanto)

completamente la luce del sole e mantenere lo spazio caldo nei mesi invernali. Sai, c'è soltanto un camino qui e nessun'altra fonte di riscaldamento», racconta l'intrepido Guillaume, che anche per gli arredi ha scelto una via piuttosto spartana, al netto di grandi classici come il tavolo Quaderna in cucina, disegnato da Superstudio nel 1970, attorniato da intramontabili sedie Chiavarine. Per il resto, «i mobili sono quasi tutti vintage. Li trovo online o a Barcellona e Bruxelles, ho i miei indirizzi segreti. Ho studiato architettura e storia dell'arte e lavorato nella moda per 12 anni, quindi, ogni volta che qualcosa cattura il mio sguardo è perché evoca il nuovo, una forma o un colore che non ho mai visto prima», spiega. Grazie a questo fiuto gli accostamenti non sono mai scontati. La palestra sembra un'installazione d'arte, con gli attrezzi dai colori giusti che fanno pendant con il tappeto persiano amaranto e la mezza palla per l'equilibrio blu cobalto, mentre la catasta di legna dello studiolo all'ingresso acquisisce immediatamente lo status di un pezzo di design. Nei momenti liberi, oltre a fare molto sport, Guillaume è alla continua ricerca di arredi e confessa di avere un debole per il design italiano: «Lo amo follemente! È come se avessi un'ossessione inconscia per i vostri mobili. La mia wishlist su *1stdibs*, viene praticamente tutta dal vostro paese», racconta. Chissà se il made in Italy sarà protagonista anche del suo prossimo progetto: un castello fuori Parigi di cui ha appena completato la ristrutturazione. «Sto per iniziare con l'interior, ma ho già detto troppo… Ci riaggiorniamo presto». Noi, restiamo sintonizzati.

DLX.CO

Gli architetti Paola De Francesco, e Joao Silva, studio Defrancesco+Silva, ridisegnano una villa nei dintorni di Lucca. All'ingresso, il volume plastico della bussola in vetro giallo. Serramenti in Corten e pavimento in seminato con sassi di fiume

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO MAX ROMMEL

Ridisegnare l’intera facciata e inserire una bussola di vetro giallo fluo, senza indugi al decoro. Così il brutalismo diventa giocoso

Al piano terra, il living con le travi a vista originali è illuminato da grandi vetrate aperte sul paesaggio. In primo piano, sedia Dondolina di Paola De Francesco per Pop Solid e lampada Big Shadow di Marcel Wanders, Cappellini. Accanto, il volume puro della scala in marmo Sahara noir conduce alle camere. Davanti al camino in legno, divano Softwall di Piero Lissoni per Living Divani. Pavimento in microcemento

«OGNI PROGETTO DEVE PARTIRE DA UNA STORIA. E PER UNA CASA LA STORIA È LA CONCATENAZIONE SEMPLICE DI DESIDERI»

Defrancesco+Silva

Il tavolo in legno su disegno del duo Defrancesco+Silva è realizzato da Fratelli Bianchi. Sedie S-Chair di Cappellini disegnate da Tom Dixon, come le lampade a sospensione Fluoro Shade (a sinistra). Uno scorcio della sala con il puf Softwall di Piero Lissoni, Living Divani, e il Tavolo con Ruote, progetto Anni 80 di Gae Aulenti per FontanaArte. Porte e rivestimento sono in noce canaletto con maniglie su disegno. Pavimento in microcemento. All'esterno, divano Trix di Piero Lissoni per Kartell (sopra)

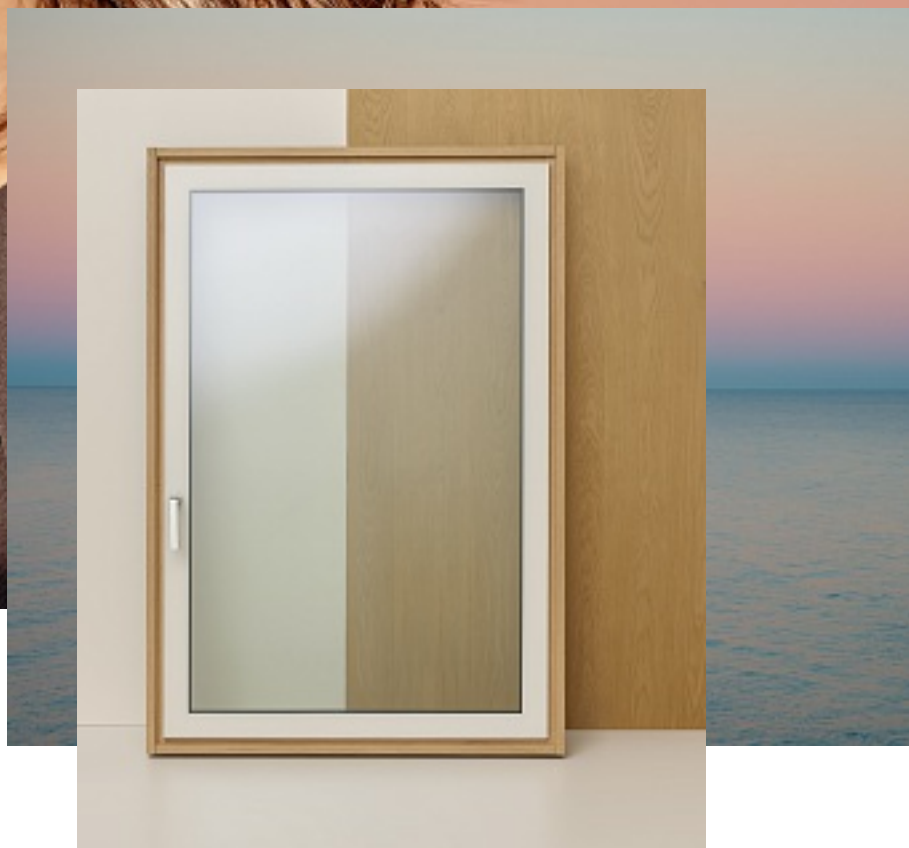
Una bussola di vetro giallo, una facciata di cemento, con nuove larghe aperture che incorniciano il paesaggio. La quiete calma della campagna toscana che cede il passo a un giardino dai verdi londinesi, complice una giungla di bambù che ne tratteggia il confine. Siamo nei dintorni di Lucca dove lo studio d'architettura Defrancesco+Silva ha ridisegnato una villa dal tratto brutalista, priva di nostalgie e legami filologici con il contesto. La sfida? Trasformarla in una casa di vacanza per una coppia italiana, da anni residente a Londra: una casa con tante stanze (per l'esattezza nove), un grande living con un grande camino, una grande cucina, una grande cantina per grandi vini. Una casa da condividere con gli amici. «Da dove siamo partiti? Dall'involucro: la casa era molto buia», racconta Paola De Francesco. «Le facciate avevano poche finestre e tutte con tagli stretti. Anche il cemento era deteriorato. Il primo passo è stato tagliare e rimuovere l'intera facciata aperta sul giardino, ridisegnare le aperture, rimontare il tutto. Per poi inserire sul retro il volume della bussola in vetro giallo. Un elemento plastico, senza indugi al decoro». Lo studio Defrancesco+Silva, fondato da

Nel corridoio della zona notte, le lampade Teti a soffitto sono un progetto Anni 70 di Vico Magistretti per Artemide. Il parapetto minimale è su disegno degli architetti. Pavimento a doghe di rovere (sopra). La suite panoramica: a pavimento, moquette di Ege Carpets, letto su misura, servomuto Rågrund, Ikea, e vasca ovale in resina Arne di Rapsel. Lampade a incasso di Xal (a sinistra)

Paola De Francesco e Joao Silva nel 2004 a Milano, spazia dal design all'architettura, passando dalla scala media dell'interior. La loro grammatica di progetto parla di archetipi, materiali e colori da sperimentare nel segno della sintesi. Perché, come racconta la scala in marmo di questa casa, una scala è una scala è una scala. «Un segno forte senza orpelli» racconta Joao Silva. «Niente corrimano, niente zoccoli, nessun rivestimento per i gradini». Con la stessa filosofia sono stati scelti gli altri materiali: resina per i pavimenti, infissi in acciaio Corten per non disturbare la vista sul paesaggio, pochi elementi distopici come il grande camino in legno o le travi del soffitto, restaurate con cura. Ogni stanza abbraccia il verde. Molti degli arredi sono su disegno, realizzati grazie alla collaborazione di grandi artigiani, scegliendo essenze di legno o finiture di metallo in dialogo con il cemento a vista. Altri appartengono al repertorio del design contemporaneo. L'aggettivo che più ricorre nella conversazione è giocoso. Non è un caso che Joao e Paola si siano conosciuti nello studio di Aldo Cibic, architetto e designer, tra i fondatori di Memphis.

«Che cosa è rimasto nel nostro Dna di quell'esperienza? L'idea che ogni progetto debba partire da una storia. E per una casa la storia è una concatenazione semplice di desideri». Il desiderio di avere un luogo altro, dove accogliere le passioni. In questo caso, prima fra tutte, il cucinare insieme. «La nostra idea di progetto non si sviluppa mai attraverso un esercizio di stile ricorrente ma è sempre in ascolto del cliente», raccontano. Progetti nel cassetto? «Misurarci sulla scala dell'architettura». Nel 2017 con The Breathing House, un sistema abitativo dinamico che sboccia al mattino e chiude i suoi petali di notte, facendo scorrere le finestre a celle solari della facciata creando inaspettate terrazze mobili, lo studio Defrancesco+Silva ha vinto il premio Director's Choice del concorso internazionale LHOM 'Last House On Mulholland', tra oltre 500 partecipanti da tutto il mondo. Qui in Toscana, senza edificare ex novo, hanno ritessuto insieme un micro-cosmo a misura d'uomo. Giocoso come antidoto allo standard.

DEFRANCESCOSILVA.COM

La facciata aperta da ampie vetrate è stata completamente ridisegnata dal duo di architetti Defrancesco+Silva. Loro anche il progetto del giardino, con muretti di pietra a mezzaluna realizzati per addolcire l'inclinazione del declivio. Sulla destra, la piscina ha sostituito la vecchia recinzione per i cavalli (sopra)

VETRINA

Speciale librerie e sistemi giorno

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1 ✩ POLIFORM
Code, composizione sospesa in laccato opaco bronzo e schienali in rovere gold. Ante in vetro trasparente con telaio e maniglia in ardesia opaco. Portale TV con contenitori a ribalta in laccato metallico bronzo; piano in marmo Zecevo levigato
POLIFORM.IT

2 ✩ PORRO
Load-it, design Wolfgang Tolk. Boiserie caratterizzata da sottili mensole in acciaio con faretto magnetico e piano in hemlock tinto nero. Posati in maniera alternata i pannelli in canneté naturale creano un effetto puzzle. Cm 300x44,5x258 h
PORRO.COM

3 ✩ CASSINA
Nuage à Plots, design Charlotte Perriand. Libreria in massello impiallacciato di rovere naturale. I *plot* a vista in alluminio verniciato nero sostituiscono i classici fianchi e schienali. Anche in versione sospesa. Cm 217x33,5x164 h
CASSINA.COM

4

4 ✯ MERIDIANI
Sebastian, design Andrea Parisio. Libreria totem con struttura esagonale in metallo verniciato ottone bronzato. Disponibile anche in acciaio platinato o opaco black, ha ripiani in lacca lucida Chalk. Cm 70x170 h
MERIDIANI.IT

5

5 ✯ MDF ITALIA
Random Wood, design Neuland Industriedesign. Libreria modulare nella nuova finitura in noce canaletto. Due le dimensioni disponibili per composizioni singole o multiple, anche in colori diversi: cm 35,8-46,4x25x217
MDFITALIA.COM

6 ✯ RIMADESIO
Zenit, design Giuseppe Bavuso. Libreria su misura con montanti in alluminio finitura piombo graffiato, fissati da terra a soffitto; ripiani in vetro con rete di alluminio. Realizzato in materiali riciclabili, il sistema è del tutto disassemblabile a fine vita
RIMADESIO.IT

6

7

8

7 ✯ DESALTO
Mini Boox, design Denis Santachiara. Libreria a parete di acciaio con mensole e cinque fermalibri asportabili in lamiera, disponibile in diversi colori. La conformazione a pantografo consente di variare la forma. Cm 73-75x17x115-162 h
DESALTO.IT

8 ✯ DE PADOVA
Wigmore Shelving System. Sistema a parete in estruso di alluminio anodizzato nero opaco con Led dimmerabile sul profilo del montante. Anche in versione freestanding. Cm 400 h max
DEPADOVA.COM

9 ✯ FLEXFORM
Infinity, design Antonio Citterio. Sistema costituito da moduli in metallo smaltato a polveri epossidiche uniti tra loro da una vite invisibile di congiunzione. Elementi di varie dimensioni in un'ampia gamma cromatica. Cm 800x40x400 h
FLEXFORM.IT

9

10 ✯ **MOLTENI&C**
505 Up, design Nicola Gallizia. Sistema modulare e versatile, che offre un'ampia gamma di finiture e elementi componibili, tra cui il caratteristico contenitore sporgente Display. Qui con struttura Moka, schienali London Sky e divisori peltro
MOLTENI.IT

11 ✯ **USM**
Usm Haller, programma di arredo componibile basato su aste metalliche cromate, giunti a sfera e pannelli in lamiera di acciaio smaltata disponibili in 14 colori. Anche elettrificato, è personalizzabile con scaffali in vetro e cassetti. Da cm 25x25x10
USM.COM

12 ✯ **BAXTER**
Mikado, design Federico Peri. Libreria modulare freestanding con montanti a sezione triangolare rivestiti in pelle Kashmir Pistache e dettagli in finitura ottonata satinata. Ripiani in vetro rigato extrachiaro. Cm 250x50x75/215 h
BAXTER.IT

13

13 ✫ MAXALTO
Biblia, design Antonio Citterio. Libreria in legno massello di rovere nelle finiture chiaro spazzolato, grigio e nero spazzolato (in foto). Ha uno sviluppo modulare con profondità di cm 44 e tre altezze: cm 170,5/212/254
> MAXALTO.COM

14

15

14 ✫ LAGO
Glasserie, design Daniele Lago. Parete attrezzata composta da una boiserie retroilluminata in XGlass Sahara noir lucido con ripiani in vetro che misura cm 147,2x 24,8x92 h. Completa la composizione una mensola in vetro fumé bronzo
> LAGO.IT

15 ✫ GIACOMO MOOR
Breccia, sistema libreria con scrivania integrata. Struttura in tubolare di ferro a sezione quadrata laccato nero a polvere, disponibile nei colori Ral o cromata; mensole e contenitori in noce canaletto. Progetto artigianale su misura
> GIACOMOOR.COM

16 ✯ PORADA
Myria, design David Dolcini. Libreria in massello di noce canaletta con ripiani in cristallo temperato fumé. Il singolo modulo prevede un fissaggio a parete, mentre le composizioni multiple possono essere freestanding, cm 40-80x40x200
PORADA.IT

17 ✯ MINOTTI
Page, Rodolfo Dordoni design. Contenitore scultoreo girevole a 360° caratterizzato da 3 volumi disassati in Mdf finitura wengé Moka a poro aperto e interno in alluminio laccato lucido Warm Grey; base metallica finitura Peltro lucido. Cm 98x116 h
MINOTTI.COM

18 ✯ BODEMA
Tower, design Giuseppe Manzoni. Libreria freestanding con struttura metallica in finitura bronzo spazzolato. I ripiani sono in laccato opaco goffrato, disponibili anche in versione lucida o noce canaletto.
Cm 120x44x197 h
BODEMA.IT

19 ✯ CALLIGARIS
Hangar, design Gino Carollo. Scaffalatura bifacciale autoportante con montanti in metallo nero opaco e ripiani sagomati asimmetrici in legno impiallacciato Smoke.
In due altezze, misura cm 113x40x83-200 h
CALLIGARIS.COM

20

21

20 ✩ TWILS
Set, design Studio Viganò. Libreria a parete o freestanding con struttura metallica in ferro verniciato, mensole in legno laccato e schienali rivestiti in tessuto. Gli elementi da cm 96x33x96 h possono essere utilizzati anche come tavolini
TWILS.IT

21 ✩ MODULNOVA
Unlimited, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Libreria bifacciale con spalle in ferro nero fissate al soffitto e ripiani in Milltech Bronze Ref. Progetto modulare, personalizzabile con elementi chiusi e contenitori
MODULNOVA.IT

22 ✩ BONALDO
Illusion, design Spazioameno. Libreria a parete o freestanding con struttura in legno laccato, finitura bronzo opaco. L'inclinazione delle partizioni verticali contribuisce a schermare lo spazio. Cm 110x30x186 h
BONALDO.COM

23 ✩ CANTORI
Macao, design Maurizio Manzoni, sistema modulare con struttura in metallo a sezione quadrata e ripiani in frassino nero, oppure in noce nazionale. Alla base, contenitori con cassetti a estrazione totale. Cm 536,5x42,5x268 h
CANTORI.IT

22

23

24

24 ✯ SCAVOLINI
Formalia, design Vittore Niolu. Soluzione modulare su misura per il living con telaio Sistema Parete Status in alluminio finitura titanio, ante in vetro fumé e pannello scorrevole Pet Pioggia. Le mensole sono in decorativo Bianco Puro
> SCAVOLINI.COM

25 ✯ ROCHE BOBOIS
Rio Ipanema, design Bruno Moinard. Composizione di ripiani orizzontali in Mdf laccato lucido Nero Avorio alternati da elementi verticali 'bold' in diverse dimensioni di Mdf impiallacciato rovere defibrato color Ecorce. Cm 190x40x210 h
> ROCHE-BOBOIS.COM

26 ✯ MAGIS
Bureaurama, design Jerszy Seymour. Scaffale autoportante di acciaio verniciato poliestere colore nero schizzato bianco. Un profilo continuo sagomato a scaletta sostiene i 5 ripiani in lamiera metallica.
Cm 120x32x195 h
> MAGISDESIGN.COM

27

28

27 ✯ ZALF
Flexy Easy, sistema a cremagliera con montanti e reggimensole in alluminio finitura brunito, mensole in melaminico finitura liscia color Ottanio. Contenitori, vassoi estraibili e cassetti completano la gamma. Cm 242x45,8x296 h
ZALF.COM

28 ✯ CATTELAN ITALIA
Nautilus, design Brogliato Traverso. Libreria componibile in acciaio goffrato finitura titanio, anche bronzo, graphite o nero. Da posizionare a parete oppure a centro stanza come scaffale divisorio bifacciale. Modulo da cm 100x26x100 h
CATTELANITALIA.COM

29 ✯ ALF DA FRÈ
Antis, sistema modulare con aggancio a soffitto. Struttura in metallo verniciato Moka Shine, mensole e contenitori in nobilitato noce naturale. È possibile modificare liberamente la posizione degli elementi. Cm 394x46,4x300 h
ALFDAFRE.IT

30 ✯ BERTO
Ian, design Castello Lagravinese Studio. Libreria a spalliera componibile. Ha montanti in acciaio finitura goffrato nero, ripiani in massello di noce canaletto e mensole in marmo di Carrara, nero Marquinia e cristallo fumé. Cm 86x33x260 h
BERTOSALOTTI.IT

29

30

31

32

31 ✮ CACCARO
Wallover, sistema di contenitori modulari caratterizzato dall'ampio abaco di elementi e finiture. I due moduli libreria in laccato opaco Ombra con Led incassati sono abbinati a due contenitori in laccato opaco Rugiada. Cm 216x35,5x144 h
CACCARO.COM

32 ✮ VIBIEFFE
E_Spirit Book, design Gianluigi Landoni. Scaffalatura da terra o da parete con struttura in tubolare di metallo verniciato a liquido finitura bronzo e supporti in ottone satinato. Piani in rovere tinto e basamento in marmo. Cm 98x31x68 h
VIBIEFFE.COM

33

34

33 ✮ FEBAL CASA
Trenta, parete attrezzata per il living in laccato opaco Bianco puro con schienali in nobilitato Fossil wood. Al centro, portale in laccato opaco Marrone scuro con pensile integrato e pannello porta TV in nobilitato Calacatta. Modulo: cm 30x34,8x39,5 h
FEBALCASA.COM

34 ✮ TOMASELLA
Atlante, sistema living in materico opaco Madreperla. Vani chiusi con ante a telaio in vetro fumè profilate antracite; anta scorrevole e pensile con grafica a motivo geometrico. Pannello tv in laccato opaco antracite. Cm 399x38,8x183 h
TOMASELLA.IT

35

36

37

35 ☆ PRESOTTO
I-modulART, parete attrezzata componibile. Le basi e la boiserie sono in ecomalta grigio polvere, i pensili in laccato opaco grigio nebbia e i vani a giorno in rovere tabacco. Cm 353,4x46,9x232,4 h
> PRESOTTO.COM

36 ☆ BONTEMPI
Charlotte, design Shannon Sadler. Libreria con fissaggio a soffitto in acciaio laccato finitura ottone anticato. Ripiani in legno impiallacciato noce e contenitori ad ante in acciaio laccato nero opaco. Cm 410x34x240-330 h
> BONTEMPI.IT

37 ☆ GIESSEGI
Fa parte della collezione Living, il sistema modulare sospeso in essenza color Bianco. Vani a giorno si alternano a elementi chiusi con ante battenti e scorrevoli in laccato Grigio Tele, Oroantico, Fango, Vermiglio e Porpora. Cm 767x40/42x162 h
> GIESSEGI.IT

38 ☆ NOVAMOBILI
Wall 30, sistema modulare a spalla portante giocato sul contrasto tra scaffalature a vista e volumi chiusi in laccato opaco. Lunghezza e altezza sono personalizzabili su disegno, tre le profondità possibili: cm 28,3-37-45,1
> NOVAMOBILI.IT

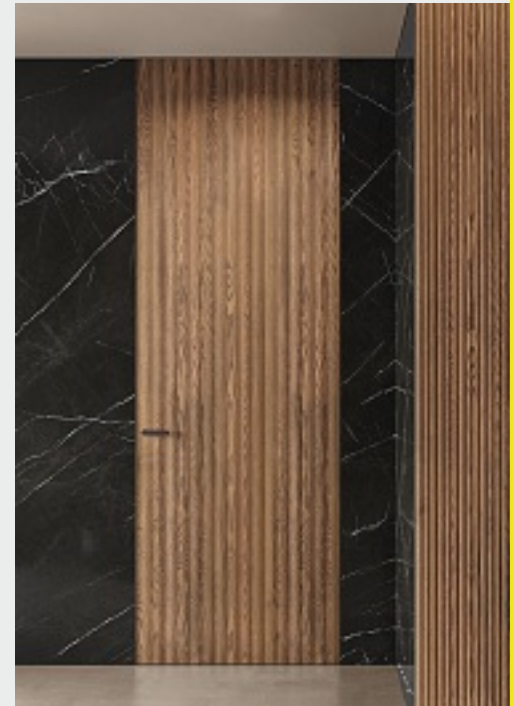
38

Scansiona il qr code
con il tuo telefonino
e scopri subito
la nuova collezione su
caleffionline.it
seguici:
@caleffionline
Caleffi Spugnissima®
CALEFFI
LA CASA DEI SOGNI

Rimadesio
Maxi, design Giuseppe Bavuso. Pannelli vetrati scorrevoli caratterizzati dal reticolo irregolare in alluminio finitura Rose Gold. Misure massime: cm 220x350 h
RIMADESIO.IT

Garofoli
Porta a battente Filomuro in Rovere Terra finitura Onda, con maniglia Pure Cromo Satinato. Qui abbinata alla parete in vetro Marmo Nero e alla boiserie coordinata
GAROFOLI.COM

Ferrero Legno
Ultraopaco, nuova gamma di 26 nuance dal tocco vellutato che consente l'integrazione delle porte del catalogo in qualsiasi contesto
FERREROLEGNO.COM

Soluzioni custom-made

Eclisse
Eclisse 40 Collection. Da un lato della parete la strombatura di 40° del telaio sottolinea la tridimensionalità, dall'altro, la soluzione filo muro garantisce la continuità della superficie
ECLISSE.IT

ADL
Quadra, anta a bilico di grandi dimensioni caratterizzata da un sottile profilo di alluminio a sezione quadrata che integra la maniglia e la cerniera di rotazione
ADLDESIGN.IT

GD Dorigo

Collezione Accademia-Made in Italy, design Giulia Zampieri, Marco Maimonte e Sara Vanzo. Il decoro a rilievo riprende gli intarsi marmorei della facciata di S. Maria Novella, a Firenze

GD-DORIGO.COM

Scrigno

Essential Battente Senza Traverso. Privo di stipiti e telaio, il pannello si mimetizza completamente nella parete

SCRIGNO.IT

Lualdi

Yíng, design Steve Leung. La parte superiore della porta è proposta in diversi colori e finiture; quella inferiore, coordinata alla boiserie lignea, è in rovere moka

LUALDIPORTE.COM

L'invisibile

Marea Linea, porta scorrevole interno muro. L'anta in vetro ha una cornice in alluminio anodizzato di spessore ridotto

LINVISIBILE.IT

Oikos

Project, porta di sicurezza per interni, pensata per chiudere una stanza protetta in un ambiente comune o per creare una *panic room* domestica

OIKOS.IT

I progetti timeless premiano la sostenibilità

DAVIDE MALBERTI

Materiali green, tecnologia e ricerca estetica per sistemi di qualità destinati a durare nel tempo. Ecco la formula del Ceo di Rimadesio

RIMADESIO.IT

1 ☆ In questo periodo, nel segmento alto del mercato, è emersa la richiesta di progetti di qualità per l'home working, da allestire in soggiorno o in camera da letto. Nasce da qui l'esigenza di progettare nuovi microambienti accessoriati con complementi dedicati. Ad esempio, scrivanie sospese nelle boiserie e piani di lavoro rifiniti con sottomano pregiati.

2 ☆ La libreria Zenit compie 25 anni. Una proposta all'insegna della leggerezza, della pulizia formale e della versatilità compositiva. Parlare di questo iconico sistema disegnato da Giuseppe Bavuso mi rende particolarmente felice, è un prodotto timeless che ha saputo rimanere fedele al proprio spirito originale e che incarna perfettamente i valori fondanti di Rimadesio: innovazione tecnologica, ricerca stilistica e coscienza ecologica.

3 ☆ Abbiamo cominciato a puntare sull'alluminio più di vent'anni fa: siamo partiti dalla produzione delle porte per arrivare ai sistemi di arredo. Si è dimostrata una scelta vincente, attuale e moderna. L'uso di un metallo così duttile e versatile abbinato al vetro porta con sé un concentrato di ecologia. Nell'ottica dell'economia circolare, i prodotti sono riciclabili in toto e realizzati con materiale in gran parte riciclato.

4 ☆ Il consiglio che do sempre è quello di investire in qualità, in sistemi ben progettati, ricchi di accessori e di possibilità compositive. Implementati nel tempo, sono destinati a durare a lungo. La longevità è una carta vincente sia in termini economici sia di sostenibilità. Abbiamo clienti che hanno acquistato una libreria a inizio Duemila e che ancora oggi ci chiedono pezzi per modificarla.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — FEDERICO CEDRONE

Le librerie? Custom, flessibili e materiche

GIACOMO MOOR

«Ibridi personalizzati e versatili, che siano display, ufficio o paravento»: per il designer-falegname l'unicità dà carattere alla zona giorno

GIACOMOOR.COM

1 ✯ Nei nuovi scenari domestici dettati dalla pandemia, la libreria è sempre più custom. Alle misure standard predefinite oggi si preferisce il pezzo personalizzato e multifunzione che sia display, ufficio o elemento divisorio. Il cambiamento si riassume nella parola integrazione. Chiuso da ante e cassetti, cablato, attrezzato con lo scrittoio, pensato come un'architettura da centro stanza, il sistema giorno è diventato un ibrido camaleontico e trasversale.

2 ✯ Breccia è il mio progetto di libreria su misura. Duttile e flessibile, evolve il classico schema 'montante verticale più volume orizzontale' ma ne mantiene lo slancio. L'ho creata per sottrazione: più aggiungevo (scrittoio, ante, cassetti) più assottigliavo le linee. Sintesi di design e alto artigianato, è plasmata per esaltare l'essenzialità formale e la forza di materiali come metallo, vetro e soprattutto legno, simbolo di purezza e calore.

3 ✯ Sono un industrial designer che è andato a bottega in segheria. Mi definiscono un falegname con la matita, ma non mi sento mastro Geppetto. Le mani fanno parte del mio progetto, come le essenze vive e antiche. Scelgo personalmente venatura, colore e dimensione di ogni tronco da lavorare. La produzione seriale punta sull'uniformità di noce e rovere canaletto, io posso concentrarmi sull'unicità. Di un castagno o un legno fossile, ad esempio.

4 ✯ Per decidere tra scaffalature a giorno e mobili contenitori va subito chiarita la destinazione d'uso: come andranno riempiti, quali accessori e funzioni. Tra i rivestimenti sto riscoprendo il legno fossile, appunto. Materico, direi primordiale, con le sue sfumature di grigi naturali ben differenti dalle superfici tinte. Mi piace accostare le essenze al vetro retrolaccato, che riflette la luce su ante e mensole.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — OMAR SARTOR

ADL
tel. 0445318611
adielleporte.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Arte International
(Belgium)
tel. +32/11819310
arte-international.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B-Line
tel. 0444415048
b-line.it
B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Boccanera Gallery
tel. 0461984206
boccaneragallery.com
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
BottegaNove
tel. 3201129801
botteganove.it
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
distribuito da:
Standard collection
tel. 028360511
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Calvin Klein Europe
tel. 0255050514
ck.com
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Cara / Davide
caradavide.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Codega
codegalight.com

D

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
Daum
(France)
tel. +33/383308024
daum.fr
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Diaphan
tel. 3475662825
diaphan.it
Draga & Aurel
tel. 0313370189
dragaobradovic.com
Driade
tel. 0523818618
driade.com

E

Eclisse
n. verde 840-000441
eclisse.it
Editions Milano
editionsmilano.com
Ege Carpets
(Denmark)
egecarpets.com
distribuito da:
Eco contract
tel. 0220241682
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
Etel
tel. 0238247675
etel.design

Febal Casa
numero verde
800-710671
febalcasa.it
FerreroLegno
numero verde
800-609291
ferrerolegno.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus Atelier Dominique Imbert
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fratelli Lusardi
tel. 052580187
fratellilusardi.it

Galerie Perrotin
(France)
tel. +33/142167979
galerieperotin.com
Garofoli
tel. 071727171
garofoli.com
GD Dorigo
tel. 0438840153
gd-dorigo.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giacomo Moor
tel. 0245388430
giacomoMoor.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com

James Shaw
(Great Britain)
jamesmichaelshaw.co.uk

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Linvisibile by Portarredo
tel. 0532800960
linvisibile.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Londonart
tel. 0223175856
londonart.it
Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com
Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Maniera
(Belgium)
tel. +32/494787290
maniera.be
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Merci
(France)
111 Boulevard Beaumarchais
75003 Paris
tel. +33/142770033
merci-merci.com
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Mollaian
tel. 0424464900
mollaianrugs.com
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroni Gomma
corso Garibaldi 123
20121 Milano
tel. 02796220
moronigomma.it

Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Oikos Venezia
tel. 04217671
oikos.it

Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Pop Solid
popsolid.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Rapsel
tel. 023355981
rapsel.it
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com

Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scapin Collezioni
tel. 0424560059
scapincollezioni.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Scrigno
n. verde 800-314413
scrigno.it
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Studio d'Arte Raffaelli
tel. 0461982595
studioraffaelli.com

Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Tekla
(Denmark)
tel. +45/28728703
teklafabrics.com
The Demeure
(France)
tel. +33/614324449
thedemeure.fr
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
Tomasella
tel. 0434623015
tomasella.it
Twils
tel. 0421469011
twils.it

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Valerie Wade
(Great Britain)
tel. +44/2072251414
valeriewade.com
Venicem
tel. 0415936143
venicem.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Ycami
tel. 0317897311
ycami.com

Zalf Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it